IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 341. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 10 Dicembre 1892.

La crisi in Spagna

La crisi che si è manifestata nel Gabinetto conservatore del signor Canovas del Castillo giunge tutt' altro che inaspettata. Sino dalla scorsa estate e quando le Cortes si aggiornarono, dopo una discussione molto burrascosa sulle condizioni finanziarie ed economiche del paese, era chiaro che la posizione del Gabinetto conservatore era molto scossa, e che la crisi non era che questione di tempo.

Le speranze che erano state riposte dai contribuenti spagnuoli e dai creditori della Spagna sulla restaurazione delle finanze spagnuole, non si sono avverate, ed in questi giorni, poco prima dell' apertura delle Cortes, era stato annunziato che il Gabinetto conservatore era risoluto a ricorrere ad un prestito di 200 milioni di *pesetas* per consolidare il debito fluttuante ed assicurare il pagamento dei *coupons.*

La crisi diggià latente anche in seguito ai tumulti in parecchie città della Spagna a causa del malcontento, prodotto dalla tassa di posteggio, scoppiò parzialmente quando, in seguito al grande disordine ed ai gravi abusi nell'amministrazione finanziaria del municipio di Madrid, Canovas del Castillo esitò a tagliare il male dalle radici o in altri termini, a colpire il sindaco di Madrid — Bosch — causa principale di quel disordine amministrativo. Vuolsi che il Presidente del Consiglio non l'abbia fatto per un riguardo a Romero Robledo, protettore di Bosch, ed in pari tempo forte appoggio del gabinetto conservatore.

Dopo le dimostrazioni a Madrid, dirette principalmente contro di lui, il sindaco Bosch, comprese — forse troppo tardi — che il vento non gli era più favorevole e si dimise.

Allora il ministro dell'interno Villaverde, nominò a sindaco il marchese di Cubas, il quale, non appena assunta la direzione della nuova amministrazione, dovette accorgersi che il capo del gabinetto non era troppo disposto a seguirlo nella via dell'epuramento del personale dell'amministrazione municipale. Egli si dimise *ipso facto* ed il ministro dell'interno, Villaverde, resosi solidale con lui, ne seguì l'esempio.

Il Presidente del Consiglio sostituì Villaverde con Dalvilla e nominò un sindaco provvisorio, ma superata questa difficoltà un'altra gliene sorse, nel distacco di un gruppo di conservatori sotto la direzione di M. Silvela, dalla maggioranza ministeriale.

Al gabinetto Canovas toccò quello che era toccato circa due anni sono al ministero Sagasta di restare cioè in minoranza per l' abbandono di un gruppo del proprio partito. Invano Silvela dichiarò nella seduta dell' altro ieri alle Cortes che avrebbe continuato ad appoggiare il gabinetto conservatore — sotto certe condizioni: era tardi!

Canovas dichiarò che voleva o tutto o nulla — e da ciò la causa immediata della crisi la quale finirà, come annunciano i dispacci, coll' avvento al potere di Sagasta che per la Spagna è l' erede naturale dei conservatori, come lo è Gladstone di lord Salisbury, in Inghilterra, Trikupis di Delyannis in Grecia e via dicendo.

Qualunque sia il programma politico del gabinetto Sagasta, è fuor di dubbio che quello finanziario dovrà essere — se esso vuol reggersi — di riordinare sollecitamente le condizioni finanziarie del paese. E' del resto la questione che preme tutti gli Stati, dai più potenti ai meno forti.

(S) **Madrid**, 9. — Il presidente del Consiglio, Canovas del Castillo, consiglierà alla Regina di fare chiamare Sagasta. Questi avrebbe un Ministero già pronto.

(N) **Madrid**, 9, 3.15 pom. — Il nuovo Ministero Sagasta si costituirà oggi.

Le Camere saranno subito prorogate. Lo scioglimento avrà luogo in febbraio.

Canovas del Castillo dichiarò, in un colloquio con un giornalista, che resterà alla testa del partito conservatore.

Egli intraprenderà una campagna attiva contro Sagasta, di cui predice la prossima caduta.

— I padrini dell'ex-sottosegretario di Stato, Dato, che sfidò l'ex-sindaco di Madrid, Bosch, causa diretta della crisi, dichiararono che non vi era alcun motivo per cui egli si battesse con Bosch.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 9, 2.40 pom. — Le voci di un prossimo conflitto tra il Chilì da una parte e la Repubblica Argentina e il Perù dall' altra sarebbero prive di fondamento.

(N) **Parigi**, 9, 3 pom. — Il capitano Binger, esploratore dell'Africa, è stato nominato ufficiale della Legion d'onore.

(N) **Berlino**, 9, 2 25 pom. — Il principe Alfredo di Edimburgo entrerà col 1° aprile nel 1° reggimento delle guardie a piedi a Potsdam.

(N) **Parigi**, 9, 3 pom. — Si ha da Tripoli che l'esploratore Monteil è atteso domani colà.

(N) **Lisbona**, 9, 2,20 pom. — Nei circoli ufficiali si conferma che sono stati rotti i negoziati tra il commissario britannico e il commissario portoghese per la delimitazione delle frontiere nel Mozambico.

Il commissario portoghese ritorna a' Lisbona.

(N) **Londra**, 9, 2,30 pom. — In seguito a lunghi negoziati è stato deciso tra la Gran Brettagna e la China che la commissione tributaria inviata ogni dieci anni dalla Birmania a Pekino, partirà, per la prima volta dopo l'occupazione britannica, nell'inverno 1893-1894.

(N) **Parigi**, 9, 4.51 pom. — Il ministro degli affari esteri russo, signor De Giers, è atteso a Parigi verso la fine del mese.

(Dai giornali).

Il signor Labouchère, che era uno dei proprietari del giornale *Daily News*, da venticinque anni, si è ritirato testè, dopo aver venduto, a quanto si dice, per una somma di 2,250,000 lire la parte di giornale che possedeva e che gli era costata 275,000 lire.

Si attribuisce al signor Labouchère l'intenzione di creare un nuovo organo radicale, di concerto con Sir Charles Dilke.

Si annunzia da Wiesbaden la morte dell'ammiraglio de Glassenapp, aiutante di campo generale dello Czar.

Il nuovo Ministero francese

(N) **Parigi**, 9, 4,50 pom. — I giornali ministeriali accolgono molto favorevolmente la dichiarazione ministeriale e si felicitano per l' accordo tra la Commissione d'inchiesta ed il governo allo scopo di fare la luce sulla questione del Panama pur rispettando i diritti reciproci.

I giornali conservatori e radicali si mantengono molto riservati. Dicono che la dichiarazione ministeriale manca di chiarezza e si aggira nel vuoto. Temono un prossimo conflitto tra la Commissione ed il governo e dicono che attendono quest'ultimo all'opera.

La legge bancaria

L'*Opinione*, in un primo rapido commento sul progetto, chiede se non convenga meglio per la riscontrata proseguire col decreto del 1891 anzichè dare a quel decreto forza di legge.

Per qual ragione non si deve rendere definitivo quel provvedimento concordato fra tutti gli Istituti ed il Governo?

Quando l'on. Luzzatti propose quel decreto dichiarò che il provvedimento adottato era il risultato di maturi studi e d'immancabile efficacia. Vari mesi dopo, facendo l'esposizione finanziaria, pose in rilievo i benefici risultati che mediante quel decreto si erano ottenuti nella circolazione. Per qual ragione adunque non s'ha da rendere definitivo anche quel provvedimento?

Se non sbarazziamo il terreno da siffatte questioni, che sono causa di attriti fra le banche, non riusciremo a semplificare le cose e ad ottenere una razionale sistemazione del credito, quale si può adattare ad un periodo transitorio.

Veniamo dunque al buono, e prima di tutto non lasciamoci influenzare da certe facili correnti, che sembrano democratiche e sono semplicemente demagogiche. Nei paesi non ricchi c'è pur troppo una tendenza che proviene anche dalla scarsa educazione finanziaria, a vedere nelle banche tanti vampiri, mentre nei paesi, che sono diventati ricchi, si sanno apprezzare questi grandi strumenti dell'attività mondiale.

Che l'utile il quale ritraggono le banche dalla facoltà dell'emissione che loro trasmette lo Stato, debba essere tenuto in onesti limiti; che questa facoltà sia circondata da opportune garanzie per la fiducia pubblica è indispensabile; ma non si pretenda di gravarle troppo, altrimenti non avremo mai degli organismi robusti, il pubblico non risentirà speciali benefizi e la ricostituzione del sangue, cui si mira col progetto, si otterrà difficilmente completa, come è desiderabile.

Ciò premesso cominciamo dalla *riserva*. Il progetto stabilisce che la riserva metallica sia gradualmente portata dal 33 al 40 per cento della circolazione. Ed è provvido: ma siccome questo è un aggravio, si capisce che pesi sulla circolazione commerciale, dalla quale le banche traggono l'interesse normale: non si capisce che debba pesare sulle anticipazioni al Tesoro, che per le banche rappresentano un onere contrattuale e quindi una vera perdita.

D'altra parte, poichè il debitore vero di quel biglietto è lo Stato, ci sembra sufficiente che per le anticipazioni al Tesoro la riserva metallica sia di un terzo, tanto più che, dovendo le banche necessariamente tenere per la circolazione commerciale un di più del prescritto per non trovarsi in fallo, il 40 per cento si avrà quasi sempre per tutta la circolazione.

L'*Opinione* accenna al baratto dei biglietti in metallica, come cosa più facile a dirsi che a farsi. Siamo pienamente d'accordo ed è inutile parlare di sistemi inglesi o americani. Non è possibile pretendere nelle presenti condizioni del paese che le banche possano cambiare a sportello aperto. Il Tesoro stesso non potrebbe farlo pei suoi biglietti di Stato.

Gli artifici e gli espedienti in questa materia non giovano e se anche si facessero, con debiti, acquisti di metallica, questa, perdurando lo stato attuale, riprenderebbe in breve tempo la via dell'estero.

Fino a che il paese non avrà, mercè un equilibrio nella bilancia commerciale e un graduale riscatto della nostra rendita all' estero, costituito al mercato nostro coi risparmi uno strato di metallica, che restando in permanenza, permetta alle banche la doppia funzione della pompa aspirante e premente, è vano sognare il cambio in metallica a sportello aperto.

Sarà già un bel risultato impedire con sollecitudine ed in modo matematico l'esodo degli spezzati d'argento.

Passiamo alla tassa di circolazione, che sotto l'on. Luzzatti raggiunse un grado tale che supera di gran lunga quello che si applica alle banche in tutti gli Stati del mondo.

Convinto di questa enormità, che poteva essere giustificata soltanto da una pressione momentanea della finanza, e persuaso che sarebbe stata una contraddizione la pretesa di smobilizzare il portafogli mantenendo una tassa così elevata, il Governo propone che al 1.o gennaio 1894 sia ridotta, com'era prima, all'uno per cento a quegli istituti che si saranno accinti alla smobilizzazione del portafoglio, la quale costituisce l'alto fine del nuovo progetto.

Il concetto di ridurre l'aggravio anche perchè serva a compensare una parte delle perdite è logico: ma secondo noi la tassa fissa è un errore che si risolve a danno dell'economia nazionale.

Fino a che la tassa non sarà connessa e proporzionata alla ragione dello sconto, le banche saranno sempre renitenti a ridurre il tasso di sconto, anche quando le condizioni generali del mercato lo consentono.

Ed è naturale. Alla Banca Nazionale, per citare un esempio: conviene di più avere 500 milioni di portafoglio al 5 0[0, che le fruttano 25 milioni, che non averne 600, come avrebbe diritto, al 4 0[0 che le rappresentano soltanto 24 milioni ad anno, senza tener conto che con 500 milioni paga 7,200,000 di tassa, mentre avendo i 600 milioni dovrebbe pagare 1,440,000 di più.

Colla tassa fissa non c'è alcun incentivo a ridurre lo sconto, mentre quest'incentivo c'è colla tassa proporzionale.

Mettiamo per ipotesi che la tassa fosse fissata al quarto (che è già grave) del tasso di sconto.

Collo sconto al 5, per 500 milioni la Banca dovrebbe pagare di tassa 6,250,000; collo sconto al 4, per 600 milioni non pagherebbe che 6 milioni, ed ecco l'incentivo a ribassare lo sconto.

L'on. Grimaldi ci risponderà che la finanza è tuttora in condizione di dover contare sopra la tassa fissa. L'argomento ha il suo peso, ma non è decisivo.

Anzitutto la differenza non sarebbe possibile. D'altra parte se vogliamo agevolare la industria e il commercio, che meritano credito, col diminuire il costo del denaro, non si può pretendere nel tempo stesso il massimo utile pel fisco.

Aiutare col credito l'economia nazionale, risanare i portafogli e premere con alte tasse, sono tre obiettivi che non è facile conciliare.

I BILANCI 1892-93

L'entrata.

L'entrata effettiva, che il precedente ministero aveva preveduto in lire 1,606,057,661,99 aumenta a lire 1,612,246,975,34 con beneficio dell'erario di lire 6,189,313,35.

Ne sono principali variazioni: *in più:*

Parte ordinaria		
a) contributo delle imposte dirette	L.	3,133,936,70
b) » delle tasse sugli affari	»	780,000,00
c) rimborsi e concorsi	»	875,183,74
d) entrate diverse	»	1,459,250,00
Totale	L.	6,248,370,44
Parte straordinaria.		
e) rimborsi e concorsi	L.	563,130,62
f) entrate diverse	»	3,737,443,41
Totale	L.	4,300,547,03
Movimento dei capitali.		
g) accensione di debiti e riscossione di crediti	L.	2,089,125,00
Totale generale	L.	12,638,069,47
in meno:		
Parte ordinaria		
a) Redditi patrimoniali dello Stato	L.	841,687,54
b) Contributo delle tasse di consumo	»	3,012,111,68
c) » delle tasse diverse	»	830,000,00
d) Proventi di servizi pubblici	»	944,598,90
Totale	L.	5,628,396,12
Movimento dei capitali.		
e) vendita dei terreni ed affrancazione di termini	L.	820,360,00
Totale generale	L.	6,453,756,12
Eccedenza degli aumenti	L.	6,189,313,35

***

L'aumentata previsione dei proventi dell' imposta sui fabbricati, di quelli di ricchezza mobile e delle tasse sugli affari è giustificata dagli accertamenti dell'esercizio 1891-92 e dagli incassi dei primi mesi dell'esercizio corrente.

L'aumento di L. 1,459,250 nelle entrate diverse ordinarie rappresenta nella quasi sua totalità cinque rate mensili della rendita inscritta a favore della S. Sede, cadute in prescrizione, sicchè è in realtà una iscrizione anticipata sui risultati del consuntivo.

All'aumento delle entrate straordinarie hanno contribuito le L. 3,000,000 versate dal Fondo del culto in conto del patrimonio delle corporazioni religiose soppresse; la liquidazione del conto corrente tra la soppressa cassa delle pensioni nuova e l' amministrazione dello Stato ed il ricupero di anticipazioni e di concorsi per la costruzione di opere stradali straordinarie.

Finalmente la maggiore entrata, presunta nel movimento dei capitali, rappresenta il movimento delle obbligazioni del Tevere e per le opere edilizie di Roma.

***

Delle diminuzioni sono cause principali:

a) il minor provento dell'esercizio ferroviario, al quale lo Stato è cointeressato; i minori proventi delle tasse di fabbricazione e vendita e del dazio consumo di Napoli; del lotto e dei proventi delle carceri.

Sicchè, riassumendo le risultanze finali degli Stati di previsione dell' entrata e della spesa, si ha *l'aumento* di L. 6,189,313,35 nella prima ed una *diminuzione* di L. 38,106,225,82 nella seconda, vale a dire un miglioramento di bilancio, che corrisponde a L. 44,295,539,18.

TASSE SUGLI OPERAI

(S) **Parigi**, 9 — La Commissione parlamentare che esamina il progetto di legge sul lavoro decise di imporre ai padroni che impiegano operai stranieri una contribuzione annua di 18 franchi per ciascuno degli operai impiegati e per 300 giornate di lavoro.

Il prodotto di queste contribuzioni formerà un fondo di cassa a beneficio degli operai malati e inabili al lavoro.

Si direbbe che c'è in alcuni Stati d'Europa una tendenza ad imitare i sistemi protezionisti e proibitivi dell'America del Nord.

Non è che una tassa di 18 lire per ogni operaio straniero sia tale aggravio da far trattenere gl' industriali od intraprenditori dall' impiegare operai di altri paesi; ma è il principio che si stabilisce. E quando in Francia certi principii entrano nella legislazione, rinnegando secolari tradizioni, non si sa più dove si possa finire.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 9 dicembre.

Presidenza **Farini** — Ore 2,30 pom.

Sono introdotti nell'aula ed immessi nell'esercizio delle loro funzioni i nuovi senatori Spinola, Serafini F. Santa Maria Nicolini, Compagna, Spinelli.

PRESIDENTE commemora con eloquenti parole i meriti e le virtù pubbliche e private dei defunti senatori Torre e Tenani.

PELLOUX e PARENZO si associano.

PRES. chiama il sen. Sforza Cesarini a sostituire il compianto sen. Torre, nella Giunta centrale che esamina il progetto di legge sull'avanzamento dell'esercito.

MEZZACAPO presenta le sue dimissioni da membro della Giunta suddetta.

Insistendovi, il presidente provvederà a sostituirlo.

PRES. dà la parola al relatore della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

GUARNERI chiede al presidente del Consiglio quando intende che si svolga la sua interpellanza sulla nomina dei nuovi senatori.

GIOLITTI si dichiara anche subito agli ordini del Senato, parendogli opportuno risolvere al più presto una tale questione.

GUARNERI ringrazia; ma gli parrebbe conveniente che lo svolgimento dell'interpellanza fosse preventivamente posto all'ordine del giorno perchè ne fossero edotti quei senatori che per avventura desiderassero partecipare alla discussione.

Annuente il presidente del Consiglio è fissata la seduta di lunedì.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore, propone la convalidazione dei nuovi senatori: Arabia, Bonati, De Filpo, Di Collobiano, Sambiase-Sanseverino e Massarucci.

Il Senato approva.

GRIMALDI presenta i bilanci dell'istruzione pubblica, della marina e dell'agricoltura e ne domanda l'urgenza, che viene accordata.

La seduta termina a ore 3,10.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 9 decembre.

Presidenza — **Zanardelli** — Ore 2.10

Aula e tribune spopolate. Al banco dei ministri, il solo Bonacci.

Votazione, a scrutinio secreto, del bilancio degli esteri.

Bilancio di grazia e giustizia.

CALVI, al capitolo 15, invoca un migliore ordinamento delle principali preture, specialmente per quanto si riferisce alla nomina dei vice-pretori. Vorrebbe poi diminuito il ruolo dei sostituti procuratori generali per aumentare il personale giudicante.

BONACCI terrà conto di queste raccomandazioni nella revisione degli organici.

VENDRAMINI, al 17, espone considerazioni sulle pene di confino per contrabbando e sulle spese di cancelleria e degli atti giudiziari, sperando che il ministro vorrà proporre qualche modificazione ai regolamenti in materia.

COFFARI raccomanda che dalla maggiore economia non sia disgiunta la maggiore efficacia dell'amministrazione della giustizia presso le preture e MEL chiede la massima oculatezza nella citazione dei testimoni, onde non aggravare l'erario di spese inutili, anche non considerando il disagio inflitto, senza positiva ragione, ai cittadini e raccomanda inoltre il massimo decoro nei dibattimenti e la loro maggior brevità.

BONACCI si propone di tener conto di tutte le raccomandazioni fatte in queste materie, in occasione di una riforma degli ordinamenti giudiziari. Un miglioramento vi è già, ma non esclude che se ne possano ottenere dei maggiori.

Quanto al sistema dei procedimenti osserva come costantemente se ne sia raccomandata la massima serietà dai ministri guardasigilli. Dichiara, quindi, che si occupa alacremente di una riforma della magistratura penale. *(Approvazioni).*

FILI-ASTOLFONE (relatore) osserva che le considerazioni fatte devono interessare grandemente il Parlamento, sia per la parte economica che per la parte morale.

VALLE A., al capitolo che riguarda la spesa del Fondo per il culto, lamenta che in Toscana si continui a richiedere ai parroci una cauzione che rende a molti impossibile accettare l'ufficio, e chiede che, a questo proposito, si pareggi quella regione alle altre d'Italia.

Ritiene poi ormai superflui e dannosi all' erario gli economati ed i subeconomati.

BONACCI esaminerà se sia il caso di abolire il sistema vigente in Toscana o di estenderlo al resto d'Italia; e studierà anche la riforma degli economati che ritiene necessaria, senza però ritenerli una duplicazione dell' amministrazione del Fondo per il culto.

Vengono quindi approvati i rimanenti capitoli e le relative tabelle.

Relazione.

PAIS presenta la relazione sul progetto per spese straordinarie relative al bilancio della guerra (5,600,000 lire).

Votazione.

Bilancio degli esteri: Vot. 263 - fav. 212 - contr. 51.

Interrogazioni e interpellanze.

Presentano interrogazioni l'on. PLACIDO, sui demani comunali del Mezzogiorno e sopra la sede dei tribunali in Napoli; BADALONI, sopra alcune modificazioni alla legge comunale e provinciale; F. PETRONIO, sulla restituzione al comune di Mondragone di terre bonificate; e DE MARTINO, sulla costruzione di un edificio nel porto di Napoli.

La seduta è levata alle 4. Oggi seduta alle 2.

GLI UFFICI.

Gli uffici, stamane, esamineranno il progetto sulla « Estensione al Consiglio di Stato e alla Corte dei Conti delle disposizioni dell'articolo 202 del Decreto sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865. »

Alcuni Uffici debbono inoltre proseguire nell' esame dei progetti: « Provvedimenti per gli infortuni sul lavoro — Istituzione dei Collegi di Probiviri — Sulla polizia delle miniere, cave e torbiere — Concessione al Consorzio interprovinciale di Burana della esecuzione delle opere di bonifica autorizzate per legge. »

La famiglia del compianto vice-ammiraglio di Saint-Bon, con l'animo commosso, ci prega di esprimere la sua profonda riconoscenza ed i più vivi ringraziamenti ai membri dei due rami del Parlamento, a tutte le Autorità, ai rappresentanti delle potenze estere, alla stampa, alle Società, ed a tutti coloro che presero parte al luttuoso avvenimento.

Il discorso Brin all' estero

(S) **Londra**, 9 — Lo *Standard*, commentando il discorso fatto ieri alla Camera italiana dall'on. ministro Brin, dice che l'attuale politica dell'Italia, che corrisponde alla condizione di tranquillità dell'Europa, è efficacissima e che i vincoli di amicizia, i quali legano l'Italia ai suoi alleati, sono più che mai cordiali.

(N) **Vienna**, 9, 5,55 pom. — La *Neue Freie Presse* dice che il discorso dell'on. Brin in risposta all'on. Lucifero, giunge in buon punto. Non soltanto in Italia, ma anche altrove — osserva il giornale — si è sparsa la voce che la triplice alleanza sia scossa.

Il discorso dell'on. Brin confuta pienamente queste dicerie.

Inoltre è molto rimarchevole — dice la *N. F. Presse* — la dichiarazione dell' on. Brin che la Germania e l'Austria-Ungheria sono soddisfatte del miglioramento delle relazioni tra l'Italia e la Francia.

Le parole del ministro degli esteri italiano dimostrano che la politica dell'Italia rimane inalterata.

La questione del Panama

(S) **Parigi**, 9. — Il presidente del Consiglio, Ribot, a domanda di Brisson, consentì a recarsi oggi col guardasigilli, Bourgeois, presso la Commissione parlamentare d'inchiesta pel Panama, per conferire riguardo alla comunicazione dell'incartamento dell'affare stesso.

(S) **Parigi**, 9. — La Commissione parlamentare d'inchiesta sull'affare della Compagnia del Canale di Panama udì il presidente del Consiglio Ribot, ed il guardasigilli Bourgeois.

Ribot affermò che il governo vuole fare, d'accordo colla Commissione, completa e rapida luce sull'affare del Panama.

Bourgeois dichiarò di essere deciso a comunicare alla Commissione l'intero incartamento sull'affare del Panama.

Soggiunse però che i documenti i quali fanno parte d'informazioni prese a scopo penale saranno comunicati con le precauzioni che valgano a tutelare i diritti dell'accusa e quelli della difesa.

(S) **Parigi**, 9 — Il guardasigilli Bourgeois dichiarò alla Commissione parlamentare d'inchiesta sull'affare del Panama che le rimetterebbe pure l'inventario di tutti i documenti contenuti nell'incartamento giudiziario dell' affare del Panama. Questo incartamento è deposto nella Cancelleria della Corte d'Appello. La Commissione potrà prendervi delle copie autografate, sotto la responsabilità del guardasigilli.

Un accordo preventivo sarà fatto fra il Governo e la Commissione riguardo alle garanzie da prendersi in proposito.

Brisson prese atto di tali dichiarazioni, in nome della Commissione, e ne ringraziò il Governo.

(S) **Parigi**, 9. — La Commissione incaricata di riferire sulla proposta del deputato Pourquery di Boisserin per rinforzare i poteri della Commissione d'inchiesta sull'affare del Canale di Panama, vi si è mostrata, a maggioranza, favorevole, e specialmente alla disposizione intesa ad aggiungere un giudice d'istruzione alla Commissione di inchiesta.

LA LUCE ELETTRICA
nei treni ferroviari

La Società delle strade ferrate del Mediterraneo ha iniziata una serie di studi per l'illuminazione delle vetture a luce elettrica.

Giovedì sera il ministro Genala ha assistito alla stazione centrale di Roma alle prove fatte su due vagoni che già da alcuni mesi viaggiavano per le debite esperienze, fra Torino-Milano e Torino-Roma.

Il sistema adottato è a batterie indipendenti di accumulatori mobili, ed è vantaggiosissimo perchè fornisce ogni vettura di un'illuminazione autonoma che, non necessitando di mezzi di comunicazione fra le carrozze, permette qualsiasi manovra di stacchi ed attacchi, senza causare inconvenienti di sorta.

L'accendimento e lo spegnimento delle lampade si ottiene semplicemente collo stabilire od interrompendo la corrente nel circuito principale, mediante un interruttore collocato sopra una testata della carrozza e che si manovra con apposita chiave. Tale accendimento e spegnimento è istantaneo e si ha con una manovra molto semplice, che può essere eseguita dal personale viaggiante, ancorchè il treno sia in movimento; il che è molto utile, in ispecie sulle linee aventi numerose gallerie.

I viaggiatori possono poi regolare a volontà la luce abbassando le piccole cortine di guardia attorno alla lampada con che questa si spegne, e si accende invece automaticamente una piccola lampadina *dormeuse* di tinta azzurra, che pur spandendo luce sufficiente per distinguere gli oggetti, non disturba chi voglia dormire. Alzando le cortine si riaccende la lampada principale.

Un contatore-orari applicato all' esterno nella cassetta degli accumulatori, e costituito da un orologio che funziona soltanto quando la corrente percorre il circuito ed agisce l'illuminazione, permette di calcolare con esattezza quante ore rimasero accese le lampade dal momento in cui furono caricati gli accumulatori; in tal modo si può sapere quando la carica dev'essere rinnovata, sviluppando ognuno di detti accumulatori oltre 30 ore di luce.

Ve ne sono di essi due per ogni vettura, l'uno in servizio e l'altro di riserva.

Pel loro caricamento è stato utilizzato l'impianto elettrico delle officine della Rete Mediterranea a Torino.

Gli accumulatori escono dalla fabbrica della Ditta Gio. Hensenberger e C. di Monza. Gli accessori delle lampade, la dinamo e tutti gli strumenti di misura furono provveduti dal Tecnomasio di Milano. Le lampade ad incandescenza escono dallo stabilimento Cruto di Alpignano; quindi tutto il materiale necessario all'introduzione della luce elettrica nei vagoni proviene dall' industria nazionale.

Gli esperimenti furono diretti dall'ing. Tarditi della Società elettrica Ligure e riuscirono molto soddisfacenti.

Il ministro Genala volle essere informato minutamente di tutto; dopo aver assistito alle operazioni di accendimento e spegnimento delle lampade elettriche, egli chiese che si provasse la commutazione della luce ad olio per illuminare il vagone nel caso, non presumibile, che l'illuminazione a luce elettrica cessasse improvvisamente di funzionare.

Fra i dettagli richiesti dal ministro, notiamo quelli sulla differenza di spesa fra l'illuminazione a gaz e quella elettrica, e sulle spese d'impianto e d'esercizio che parrebbero inferiori a quello col gaz.

Noi, rallegrandoci colla Società Mediterranea iniziatrice di così utili esperienze, e lieti del vivo interesse con cui il ministro Genala ha assistito ieri l'altro alle prove fatte nella nostra stazione, facciamo voti perchè egli coadiuvi dal canto suo queste esperienze sul nuovo sistema d' illuminazione dei vagoni iniziato dalla Mediterranea.

Egli che è così bramoso delle utili innovazioni ed ha potuto salutare nella sua prima assunzione al potere la sostituzione del gas all'olio nell' illuminazione dei treni, speriamo presti il suo aiuto perchè tra poco sia applicata in tutti i treni diretti illuminazione elettrica.

Nella giornata d'ieri si è recato a visitare i nuovi vagoni, anche il ministro della guerra gen. Pelloux e ne rimase soddisfattissimo.

Ferrovie italiane

(N) **Milano**, 9, ore 17,50. — Il Comitato di amministrazione della Società mediterranea approvò i seguenti contratti:

Con lo stabilimento metallurgico di Piombino per la fornitura di 3000 piastre speciali di giunzione in ferro per l'armamento di primo tipo.

Con la Società degli Alti Forni di Terni per 82,200 caviglie a vite mordente in acciaio.

Con Lazzarini Gustavo per la demolizione dell'armamento sul tronco Roma-Napoli fra i chilometri 6 e 15.

Con Barreis e Wieland di Zurigo per 2500 quintali di olio minerale nero.

Con la Società degli Alti Forni di Terni per 1186 tonnellate di rotaie di acciaio fuso per l'armamento di primo tipo e per tonnellate 220 di rotaie per armamento di secondo tipo.

Con Raffaele Alfano pel consolidamento della costa franosa fra le stazioni di Vaglio, Brindisi e Montagna.

Con Carrara Domenico di Genova per la pulitura e ricoloritura delle tettoie e dell'atrio della stazione a Porta Principe di Genova.

Con Taverna Luigi per lo scarico e la posa in opera dei massi e per il ricarico della gettata difendente il ponte sul Tanaro presso Alessandria.

Con Tamballini Lorenzo per la riapertura, il restauro e la coloritura esterna del fabbricato dei viaggiatori alla stazione di Grosseto.

La Mediterranea indisse poi la gara per l' appalto delle costruzioni dei forni per le case cantoniere sulla linea Cecina-Pisa. Importo 12,000 lire. Scade il 19 corrente.

La pesca del corallo e delle spugne

Abbiamo già pubblicato le risultanze della nostra pesca propriamente detta, nell'anno 1891, restano due rami speciali di pesca che pel nostro paese hanno un peculiare interesse.

Ne riassumiamo i dati dalla recente relazione del comm. Comandù.

Cominciamo dal corallo, industria che pur troppo è in piena decadenza.

Nello scorso anno la pesca del corallo fu assai limitata, continuando il divieto di pescare sui banchi di Sciacca.

Poche barche vennero armate nei comuni di Santa Margherita Ligure, della Maddalena, di Alghero e di Torre del Greco, che esercitarono l'industria soltanto nel golfo di Alghero e sulla costa settentrionale della Sardegna da Capo Testa all'isola Rossa.

I risultati della campagna furono 3,953 chilogrammi di corallo raccolto per un valore di L. 182,950. Questo prodotto ha sorpassato di poco le spese di armamento delle singole barche, che ammontarono in complesso a L. 161,750.

Il valore del corallo greggio, che tende a ribassare, ha contribuito a trattenere i molti armatori di Torre del Greco dal tentare la pesca nei vecchi banchi della Sardegna, con un numero maggiore di bilancelle, per quanto vi si trovino alcune qualità di corallo di molto pregio; infatti anche nello scorso anno la qualità rosso-chiaro fu venduta da L. 120 a 145 il chilogramma.

***

Di poco migliori sono le notizie sulla pesca delle spugne.

La campagna di pesca del 1891 nelle acque di Lampedusa fu iniziata soltanto in marzo da alcune barche del luogo e di Linosa, da poche altre provenienti del litorale dei compartimenti marittimi di Trapani e Porto-Empedocle, non che da un buon numero di piccoli bastimenti ellenici partiti dalla Grecia e dalle acque di Sfax.

Però la pesca fu quasi sempre contrariata da fortunali che obbligarono di frequente le barche, massime le italiane, di minore capacità, a ricoverarsi in Lampedusa e secondo i venti anche sulla costa della Tunisia, restando molto tempo all'ancora. I tempi procellosi, con poche interruzioni, durarono sino a giugno, per cui le barche dovettero restare sparse lungo la costa d'Africa.

Finalmente coll'inoltrarsi dell'estate succeduti venti favorevoli, le barche italiane, poterono riunirsi sui banchi a ponente di Lampedusa, e tenere il mare con sicurezza; ma vi raccolsero poche spugne per essere quei banchi troppo sfruttati.

In totale si raccolsero 38,426 oche (1) di spugne per un valore di L. 326,609.

***

Anche nella decorsa campagna il Ministero della Marina inviò in Sicilia una nave da guerra a vigilare, nell'interesse della polizia marittima, sia per impedire la pesca clandestina del corallo sulle alture di Sciacca, sia per regolare quella delle spugne nei banchi di Lampedusa.

Questa nave fu il r. avviso *Staffetta* al comando del capitano di fregata cav. Edoardo Flores.

Al medesimo vennero anche affidati gli incarichi: di esaminare in qual luogo si sarebbe potuto rinnovare l'esperimento di spugnicoltura fattosi nel 1890; di continuare la ricerca di nuovi banchi di spugne, iniziata lo stesso anno.

Ambedue questi compiti furono disimpegnati con risultati abbastanza soddisfacenti.

La *Staffetta* esplorò il mare di Trapani e delle Egadi per assicurarsi della esistenza di zone spugnifere. Indi il cav. Flores esplorò, senza trovar traccia di spugne, il settore compreso tra le linee sud ed ovest, partenti dal centro di Lampedusa. Nel fare ritorno a porto Empedocle percorse i banchi spugniferi scoperti nei decorsi anni, ove non trovò barche da pesca.

Fece sui medesimi degli assaggi e vi raccolse spugne infracidite, perchè staccate da tempo, ed un buon numero di spugne nascenti, il che dimostrerebbe come quei banchi vadano rapidamente ripopolandosi.

Nella stessa gita affondò nel porto di Lampedusa due telai di canne con spugne vive per tentarne la riproduzione artificiale.

***

In sostanza si può ritenere che le 60 barche che furono armate per la pesca delle spugne non fecero buoni affari.

Ma non ostante questi risultati sfavorevoli la popolazione di Lampedusa continuò a godere anche nel 1891 di un importante beneficio da questa industria, perchè nell'isola si mantenne un'attivo mercato delle spugne e quel porto continuò a servire di scalo pel rifornimento delle provviste alle barche pescherecce.

Dal gennaio fino al termine della campagna vi approdarono, alcune parecchie volte, sia per pescare nelle adiacenze, sia per smerciarvi il loro prodotti, le seguenti barche:

Italiane	61	tonn.	908	equipaggio	291
Greche	77	»	1393	»	371
Austriache	1	»	23	»	6
Turche	1	»	12	»	4
Samiote	1	»	15	»	6
Inglesi	1	»	139	»	22
Totale	142	»	2490	»	700

I suddetti legni trasportarono in Lampedusa 38426 oche di spugne, che furono per la massima parte vendute sul luogo.

Concludendo se il risultato della campagna di pesca del 1891 nel suo insieme, massime per le barche italiane, fu inferiore a quello ottenuto nell'anno precedente, riuscì ancora proficuo, ed è sperabile che questa industria si conservi, sia perchè i banchi già conosciuti si vanno ripopolando a brevi intervalli, sia perchè Lampedusa per la sua posizione e per la franchigia di tasse che vi godrebbero le spugne, potrà essere preferita come luogo di primo mercato, essendo vicinissima ai banchi di produzione, e finalmente perchè sarebbe stato scoperto nel 22 settembre dal capitano Gicas, comandante del trabaccolo greco *Evangelistria*, un nuovo banco di vasta estensione e ricco di spugne, a circa 40 miglia a levante delle secche di Kerkenach, ed a 49 miglia a mezzogiorno di Lampedusa.

(1) L'oca adottata per unità di peso a causa della maggioranza dei greci, equivale a grammi 1200.

ATTI DEL GOVERNO

Ministero di grazia e giustizia. — Partiti cav. Baldassarre, segretario di 1ª cl. nella carriera ammin. è colloc. a riposo e nom. cavaliere dell'Ordine Mauriziano.

Borgomanero cav. Luigi, segr. di 1ª cl. nella carr. ammin. in sopranumero, è confermato nello stesso grado — Manfredi cav. Filippo, segr. di 2ª cl. è prom. alla 1ª — Rottondo cav. Evasio, id. di 3ª cl. è prom. alla 2ª — Niccoli Emilio, vice segr. di 1ª cl. è nom. segr. di 3ª — Tonini Enrico, id. di 2ª cl. è prom. alla 1ª.

Magistratura. — *Corti d'appello.* — Grisolia cav. Francesco, sost. proc. generale d'appello in Macerata, tramutato, a sua domanda, a Catanzaro.

Sono collocati a riposo: Merea cav. Salvatore, consigliere a Cagliari — Negri cav. Albino, consigliere in aspettativa — Cicognani comm. Dante, sost. proc. gen. a Firenze.

Savio di Birnstiel cav. Federico, sost. proc. gen. d'appello a Torino, è nominato consigliere ivi.

Savini cav. Giovanni, presid. del tribunale d'Ivrea, è nominato consigliere d'appello a Torino.

Tribunali. — Raimondi cav. Lodovico, proc. del Re a Palermo, è nominato presidente del tribunale di Matera.

Robecchi cav. Alberto, proc. del Re a Vercelli, è tramutato a Pallanza.

Colombo Carlo, proc. del Re a Pallanza, è tramutato a Vercelli.

Sono nominati procuratori i sost. proc. del Re: Dal Soglio Carlo da Mantova a Tolmezzo — Fania Domenico Antonio da Napoli a Cuneo — Ruis Domenico da Catanzaro a Tortona — Chapron Alberto da Roma a Palermo.

De Stavola Nicola, pretore di Capua, è nominato giudice del tribunale di Potenza.

Sono collocati a riposo: Paoletti Augusto presidente a Vercelli — Sora cav. Giuseppe presidente a Brescia — Buggino Carlo giudice a Voghera — Castelli cav. Dionigi giudice a Como.

Sandri Luigi, giudice a Trapani, è collocato in aspettativa.

Fascia Celestino, sost. proc. del Re in aspettativa, è richiamato in servizio a Sant'Angelo dei Lombardi.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Bologna, 9, ore 12,20. — Dopo un anno di sofferenze inaudite, causate da una malattia che non perdona, è morto l'avv. Francesco Biagi, il notissimo critico d'arte e giornalista bolognese.

Aveva appena 35 anni. Ingegno fine, acuto e colto, aveva una singolare competenza nelle cose musicali, di cui scrisse, apprezzato, in moltissimi periodici.

Per la finezza del suo spirito, era conosciuto nella migliore nostra società, che coi colleghi e amici intimi e la famiglia, ne lamenta la perdita immatura.

Ravenna, 9, ore 14,20. — Corre voce in città, e ve la trasmetto per debito di cronista, che S. M. il Re abbia elargito alla nostra Società dei braccianti 50,000 lire.

Torino, 9, ore 15.30. — Domani giungerà qui una deputazione di cittadini di Budapest, capitanati dal loro sindaco, che vengono ad offrire a Kossuth la cittadinanza onoraria di quella città.

Il venerando vegliardo, che mesi sono festeggiò il suo 90º anno, si mantiene sempre in buona salute.

Rovigo, 9, ore 16.10. — I funerali a Polesella del compianto on. Tenani, riuscirono affettuosi e imponenti.

Vi parteciparono le rappresentanze di tutta la provincia, Molte splendide corone.

Reggevano i cordoni del feretro i sindaci di Rovigo, Este e Guardia Veneta, il prefetto di Rovigo, il presidente dei Reduci e l'on. Valli.

Parlarono sul feretro l'on. Valli per la Camera, l'avv. Balio per Guardia Veneta e il dott. Minelli per il Comitato democratico.

Napoli, 9, ore 17.10. — Una folla enorme staziona sul luogo del disastro del crollamento della fogna innanzi al banco dello Spirito Santo, come stanotte vi telegrafai.

La folla è trattenuta da cordoni di truppa. Si lavora giorno e notte, temendo che la pioggia che ci minaccia continuamente impedisca il proseguimento dello sgombero cagionando nuovi danni.

Ai pompieri si sono aggiunti drappelli di truppa nell'opera di salvataggio. Le due vittime non furono rinvenute.

I pompieri feriti ricoverati all'ospedale dei Pellegrini migliorano.

— Oggi avvenne un nuovo disastro presso la piazza degli Orefici.

Crollarono due piani di un vecchio palazzetto di proprietà della Società del risanamento. Sono rimasti morti due inquilini che si ostinarono ad abitare nel palazzetto, non ostante il divieto della Società.

Le vittime si chiamano: Anna Botta, di anni 27, e certo Paste, calzolaio, di anni 52.

La donna lascia tre figli, l'ultimo dei quali ha sei mesi. Fortunatamente quando avvenne il disastro i figlioletti erano fuori di casa.

Accorsero subito le autorità, i pompieri e la truppa.

— Il figlio del fontaniere morto nel disastro di ieri, fu nominato fontaniere municipale al posto di suo padre, vittima del dovere. Il municipio ha concesso alla vedova del poveretto l'intera pensione.

La cittadinanza è preoccupata dai continui disastri e chiede che si provveda energicamente dall'autorità.

Si loda l'abnegazione delle truppe, dei pompieri e delle guardie.

Milano, 9, ore 18,20. — Si adunò ieri il Comitato generale delle Federazioni cooperative italiane e si nominò un sotto-comitato speciale composto del comm. Lorenzo Ponti e dei deputati Cavalieri e Merlani, il qual sotto comitato attenderà in Roma allo studio dei nuovi ordinamenti della federazione e a fissare i rapporti necessari coi deputati per quanto riguarda la cooperazione.

Si fissò il programma del V congresso che si terrà in Sampierdarena il 21 e 22 maggio e si deliberò di promuovere un'agitazione fra le cooperative per ottenere una più equa applicazione dell'imposta di ricchezza mobile.

E per ottenere questo scopo fu proposto un apposito ufficio di patrocinio legale.

Le feste per Galilei.

(S) **Padova**, 8. — Il banchetto di 160 coperti offerto dal municipio riuscì splendidamente.

Domani sera, vi sarà il gran banchetto degli studenti.

Teatri ed Arte

SIGNA del maestro Cowen.

Il maestro Cowen lascierà fra una quindicina di giorni l'Inghilterra per assistere all'andata in scena della sua nuova opera *Signa*, al Carlo Felice di Genova, che avrà luogo verso la metà di gennaio.

La nuova opera è in quattro atti ed è tolta dal romanzo omonimo di Ouida.

Nel primo atto siamo in un villaggio di Toscana. Signa, bel giovinotto, nipote di Bruno, agricoltore, è amato da due fanciulle, Gemma, un po' vana e leggiera, e Palma, più seria e casalinga; egli però è innamorato della prima.

Gemma, che ha una bella voce, viene scritturata da un impresario. Signa vorrebbe correrle dietro, scritturandosi come suonatore di violino, ma Bruno glielo impedisce, e in una scena violenta gli strappa il violino di mano e glielo spezza.

Nel secondo atto Signa sembra rassegnato alla sua sorte, ma ritorna Gemma per alcuni giorni al villaggio, ed egli non sa resistere e la segue a Napoli dove è scritturata.

Il terzo atto si svolge durante il carnevale di Napoli.

Gemma, prima donna, assai applaudita, anche per la sua bellezza, si lascia corteggiare da dei ricchi ammiratori; il vecchio Bruno che, insieme all'altra amante Palma, ha seguito Signa a Napoli, cerca di distogliere quest'ultimo dall'amore di una civetta e insiste per farlo ritornare al villaggio, ma Signa rifiuta e finisce coll'insultare il vecchio zio. Bruno allora forma una risoluzione disperata che effettua nel quarto atto.

Entra di nascosto in casa di Gemma, e dopo averla scongiurata invano ad abbandonare Signa, la uccide con una coltellata al cuore. Sopraggiunge intanto il giovinotto, che vedendo l'amante morta, si uccide sul suo cadavere.

Drammatica. — *Liberty Hall*, nuova commedia di Carton, ha avuto buon successo al St. James's Theatre di Londra.

Il lavoro, specialmente nella originalità dei caratteri, risente un poco dell'influenza di Dickens, ancora tanto popolare in Inghilterra.

— *La visita*, nuova commedia di R. Weber e M. Dewall, è andata in scena con favorevole successo al Neues Theater di Berlino.

(N) **Milano**, 9, ore 24. — Per la prima rappresentazione di *Incanto*, nuova commedia di Marco Praga, il teatro dei Filodrammatici era stasera gremito del pubblico intellettuale delle grandi occasioni.

Ecco l'intreccio:

Luciano Varazzi, pittore, giovane e ricco, ama timidamente Federica, signorina borghese, che lo ricambia di pari affetto.

Questa, chiesta in isposa da un altro, per decidersi a dichiararsi, gli chiede consiglio.

Luciano le fa allora una curiosa dichiarazione: non la sposerà, sapendo, per precedenti amori, che gli verrebbe a noia dopo il possesso.

E questo è il primo atto.

Nel secondo, dopo quattro anni, intervenendo a una festa di nozze, Luciano rivede Federica, già sposa e madre, e le confessa di essere preso da un incantesimo d'amore, a cui attribuisce la propria tormentosa impotenza artistica. I due finiscono col darsi convegno in casa di Luciano.

Il terzo atto è tutto un duo amoroso, nel quale Federica intende dimostrare all'amante che non deve darsi a lui per non rompere l'incantesimo.

Quando sta per cedere, Luciano si persuade e la rimanda pura.

Il primo atto fu accolto freddamente, nel secondo gli zittii prevalsero sugli applausi.

Il terzo fu accompagnato sempre da risa ironiche e da grida di « Basta! »

Il lavoro, pieno di artificio, in cui non si rivela la solita abilità scenica del Praga, cadde.

L'esecuzione, da parte della Compagnia Rossi, fu ottima.

Consiglio Comunale

Seduta del 9 dicembre — Pres. **Ruspoli.**

La seduta è aperta alle 9 e mezzo.

RUSPOLI. Partecipa le dimissioni degli assessori Bastianelli e Baracconi e comunica una lettera del cons. Pietro Pacelli che ringrazia per la parte presa dal Consiglio al recente suo lutto.

PACELLI F. Prega il Sindaco a far pratiche presso i dimissionari, perchè recedano dalle loro dimissioni (accettato).

Si riprende la discussione del bilancio preventivo.

Si approvano, senza discussione, gli art. dal 35 al 41.

All'art. 42 « Occupazione temporanea con tabelle, vetrine ecc. » NOVI combatte l'aumento proposto, perchè dannoso al commercio. Domanda che la tassa sia diminuita del 15 per cento e che si faccia pagare in 6 rate, provvedendo ad una migliore ripartizione delle categorie.

BONELLI. Constata che la Giunta, prendendo in esame i reclami ricevuti, ha provveduto ad una migliore ripartizione delle categorie.

Rileva che i proventi della tassa in questione sono in continuo aumento: ma teme che la somma inscritta in bilancio non possa completamente realizzarsi. Si oppone quindi alla proposta Novi, accettando che il pagamento possa effettuarsi in più rate.

RUSPOLI. Invita il cons. Novi a presentare una formale proposta.

NOVI. Teme di arrivare troppo tardi.

MAZZINO, associandosi alla proposta Novi, insiste perchè sia mitigata la tassa.

RUSPOLI, osserva che all'Amministrazione pervengono continuamente domande per nuove concessioni. Ciò prova che la tassa non è così rovinosa come si vuol far credere.

L'articolo è approvato.

Si approvano quindi senza discussione gli articoli 43 e 44.

LIBERALI, all'art. 45 « Distruzione delle carni infette » insiste perchè si provveda ad una sorveglianza più attiva sulla vendita delle carni equine e si obblighino i macellai a dichiarare la qualità della carne che vendono.

ROSEO dà assicurazioni in proposito.

Si approvano gli altri articoli fino al 52.

All'art. 53 « Sovraimposta sui terreni e fabbricati » CAETANI osserva che in bilancio non fu inscritta la somma da introitarsi pel contributo di via Nazionale, figurando già nei residui attivi.

Dopo osservazioni del cons. GRANDI, l'articolo è approvato.

E' approvato altresì l'art. 54.

Gli art. 55 e 56, che segnano l'economia risultante nel consuntivo 1891 e l'articolo seguente sono sospesi, in attesa della relazione sul consuntivo stesso.

Si approvano senza discussione gli altri articoli fino al 59.

LIBERALI, all'art. 60, domanda spiegazioni circa la diminuzione dei proventi delle contravvenzioni, malgrado l'aumento del numero delle medesime.

RANZI e RUSPOLI rilevano la difficoltà delle riscossioni. Osservano peraltro che nell'articolo seguente, relativo alle riscossioni per sentenza del pretore, figura un maggiore introito che compensa la perdita nel precedente articolo.

Si approvano, senza discussione, gli altri articoli dell'entrata.

Si passa al bilancio della spesa.

Approvansi i primi 10 articoli.

All'art. 11 — stipendi degli impiegati amministrativi — MIRAGLIA chiede spiegazioni sopra alcuni assegni personali e desidera che la Giunta riprenda ad esame l'ordinamento del personale e dei servizi, avvisando alla convenienza della divisione delle carriere.

Richiama l'attenzione sul personale d'ordine e sul personale che è dichiarato nel bilancio come provvisorio. Soggiunge che il riordinamento dovrebbe essere fatto senza aumentare la spesa.

MONTENOVESI. Reclama un servizio più accurato dagli ispettori degli omnibus.

CRUCIANI-ALIBRANDI. Insiste perchè sia aumentato lo stipendio agli ispettori delle scuole, non trovando conveniente che i medesimi abbiano uno stipendio inferiore ai direttori.

Tale proposta fu da lui già fatta alla cessata Amministrazione.

GALLUPPI. Riconosce l'opportunità delle osservazioni del cons. Cruciani-Alibrandi e sottoporrà la questione alla Giunta.

RUSPOLI. Conviene nelle osservazioni del cons. Miraglia. Rileva però le gravi difficoltà che presenta una soluzione definitiva della questione. Egli preferisce di provvedere, come provvederà, alle varie necessità con parziali riforme a seconda dei casi.

Si approvano, senza discussione gli art. dal 12 al 14.

All'art. 15, relativo alle pensioni, PACELLI F. raccomanda alla Giunta di provvedere al continuo aggravio delle pensioni.

MAZZINO. Propone la nomina di una Commissione che studi la questione.

RUSPOLI. Accetta la proposta.

CAETANI. Si associa alla proposta Mazzino: Crede che sia necessario porre il *catenaccio* all'aumento continuo delle pensioni. A suo avviso però la questione è complessa e di non facile soluzione. In ogni modo, ritiene urgente provvedere.

L'articolo è approvato e la seduta è tolta.

Erano presenti i consiglieri: Liberali, Marucchi, Aureli, Serlupi, Pianciani, Mazzino, Caetani, Orsini, Franco, Tomassini, Piperno, Balestra, Settimi, Desideri, Armellini, Campello, Alatri, Ingami, Pacelli F. Parisi, Palomba, Roseo, De Angelis, Galluppi, Amadei, Ruspoli, Bonelli, Gazzani, Ranzi, Ceselli, Desantis, Veraldi, Casciani, Bianchi, Albini, Carancini, Novi, Grandi, Cruciani-Alibrandi, Mazza, Miraglia, Vespignani, Berardi, Boncompagni, Jacoucci, Montenovesi, Baracconi, Teneranì, Scialoia, Ceccarelli, Ostini.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 10 Dicembre 1892 — Madonna di Loreto

Leva il sole alle ore 7.19 m. — Tramonta alle 4 27 s.
Leva la luna alle ore 11.39 s. — Tramonta alle 0 30 s.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Sabato. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Colonna dalle 11 alle 3 - Galleria Rospigliosi (Monte Cavallo) dalle 10 alle 3 - Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 - Kircheriano (Collegio Romano) dalle 9 alle 3, L. 1 - Museo Artistico-Industriale dalle 9 alle 3 - Museo di Villa Borghese dall'una a mezz'ora prima del tramonto - Museo del Collegio Romano (ingresso L. 1) - Palatino, Terme di Caracalla, Terme di Tito L. 1 - Galleria Spada dalle 10 alle 3 - Musei e Gallerie al Campidoglio (L. 0,50) - Galleria Corsini all'Accademia dei Lincei dalle 10 alle 3 - Colonna dalle 11 alle 3. - Museo Boncompagni Ludovisi dalle 9 alle 5 1/2 - Musei del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso libero.

Per le Catacombe rivolgersi al Vicariato (eccetto per quelle di San Callisto e San Sebastiano sempre aperte); quelle di S. Agnese fuori Porta Pia nella via Nomentana dalle 9 alle 5 eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti (ingresso libero).

Castel Sant'Angelo visibile tutti i giorni. I biglietti al Comando della Divisione alla Pilotta.

Il Palazzo Reale e le scuderie visibili domani dalle 12 alle 3. I biglietti per il palazzo si ritirano al ministero della R. Casa via Venti Settembre dalle 10 alle 12 e quelli per le scuderie dal Gran Scudiere, Via della Dateria, Palazzo S. Felice.

Villa Magistrale dell'ordine di Malta all'Aventino dalle 9 al tramonto - Villa Borghese dall'1 pom. al tramonto - Villa Madama a Monte Mario - Villa Medici dalle 8 alle 11 e dalle 2 alle 5.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

BOLLETTINO METEORICO

8 Dicembre 1892.

Europa pressione piuttosto bassa latitudini settentrionali, 746 Francia meridionale e Svizzera. Arcangelo 740; Gris Nez 750.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito Nord, disceso Sud; pioggie Centro Sud; neve Appennino centrale, Chieti, Potenza. Brina, gelo Nord; venti in forza meridionali, mare agitato coste Sud.

Stamane cielo sereno Nord, coperto altrove; venti freschi quarto quadrante Centro Sud continente. Barometro 765 estremo Nord, intorno 762. Italia inferiore. Mare mosso diverse stazioni costa media, meridionale.

Probabilità: venti deboli tendenti ad ostro; cielo nuvoloso, qualche pioggia e qualche nevicata ai monti; brinate gelate Italia superiore.

SCIARADA.

Io fui d'ogni cantore il primo accento,
Disse il *primiero* in musical favella;
Nostra fattura è ogni arte utile e bella
Disse l'*altro*; — i suoi vanti in quel momento
Quei ch'è nomato nella voce *intera*
Non disse, perchè nato ancor non era.

Spiegazione della Sciarada di ieri:

Luna-rio.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Cose d'America.

La *Dalziel's Agency* ha il seguente dispaccio:

Martedì notte, il Consiglio comunale di Middleton, Ohio (Stati Uniti di America) concesse alla Middleton and Cincinnati Railway il diritto di far passare la sua linea attraverso la *Sixteenth-street* (sedicesima strada).

Non appena fu dato il permesso, cioè a mezzanotte, furono messi al lavoro molti uomini.

Ieri mattina (mercoledì) quando una Commissione di cittadini armati si recò per impedire la prosecuzione del lavoro, fu molto meravigliata nel vedere che questo era già terminato e che la ferrovia era già pronta per l'esercizio!!

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano Termometro centigrado — massimo: 9,0 — minimo 2,9.

Generosità regale — La Società dei braccianti di Romagna fece, tempo fa, ricorso a S.M. il Re, perchè, con la sua Sovrana influenza, aiutasse la Società nella desiderata creazione di un prestito a buone condizioni.

Per tutta evasione alla domanda dei braccianti di Romagna, il Re ha risposto loro facendo regalo alla Società della cospicua somma di lire *cinquantamila*, accompagnando il magnifico donativo con una lettera che si esprime in questi termini:

« ...non me la restituirete, ma se sarete al caso di poterlo fare, le verserete in una Cassa pensioni che dovete istituire in seno alla vostra Società per venire in soccorso dei lavoratori vecchi ed infermi. »

E' pure noto che S.M. il Re fornisce largo lavoro ai braccianti di Romagna nella sua tenuta di Castel Porziano.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio d'oggi, la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

L'assessore delegato. — Il sindaco ha affidato all'on. Amadei le funzioni di assessore delegato per tutti gli affari del Comune.

L'assessore Bonelli, oltre che per l'ufficio tasse, coadiuverà il sindaco anche per le finanze.

La galleria per le arti moderne. — Annunziammo già che il ministro della pubblica istruzione aveva domandata al Comune di Roma la concessione del primo piano del palazzo delle Belle Arti per il periodo di tre anni allo scopo di sistemarvi, provvisoriamente, alcune opere acquistate per la galleria delle arti moderne, impegnandosi di provvedere nel frattempo alla costruzione di speciali locali sull'area del Convento dei Cappuccini.

Il Sindaco e l'assessore Ferrari, appena assunto l'ufficio, hanno preso in esame la questione, onde risolverla nel più breve termine possibile, precisamente come richiedono gli interessi del Comune e il decoro artistico della città.

Sappiamo che l'on. Ruspoli approfitterà di tale occasione per sollevare una questione di grande importanza.

L'area dei Cappuccini, sulla quale dovrebbe costruirsi la nuova sede della galleria per le arti moderne, è di proprietà del Comune, in virtù della legge per la soppressione delle corporazioni religiose.

Ora l'on. Ruspoli è disposto a fare al governo tutte le concessioni possibili, risultandone, senza dubbio, dalla definitiva sistemazione della galleria, un indiscutibile vantaggio, morale e materiale, alla città, ma intende ripetere dal governo stesso un corrispettivo alla concessione dell'area e a quella provvisoria di una parte del palazzo delle Belle Arti.

Siccome dall'ex Convento del Gesù sono stati rimossi gli uffici militari ivi sistemati, così crediamo che il Sindaco insisterà presso il governo perchè quei locali, che di diritto spettano alla città di Roma, siano restituiti al Comune, potendo trovare colà una comoda sistemazione tutti gli uffici municipali attualmente dispersi in varie località.

S'intende che ove ciò avvenisse, in Campidoglio potrebbero continuare le riunioni del Consiglio comunale e si compirebbero sempre tutti quegli atti pubblici e solenni ai quali prende parte l'Amministrazione municipale.

Aste ed appalti. — Oggi avrà luogo in Campidoglio la gara dell'asta per l'appalto delle riforniture e riparazioni di attrezzi ed utensili occorrenti ai cantonieri ed operai addetti alla manutenzione delle strade — Importo L. 10,000.

— Contemporaneamente si procederà all'appalto dei lavori occorrenti alla rinnovazione della condottura dell'acqua Felice, detta del *Tritone*, e alla soppressione dei castelli di distribuzione denominati di Barberini e di San Carlo — Spesa prevista L. 10,000.

Il Consorzio Sanitario fra le Società di mutuo soccorso invita le Società consorziate ad intervenire ad una adunanza per stamane alle 10, nella sede sociale, vic. Leutari, 35, p. p.

---

5 *Appendice del "Popolo Romano"* 5

La Falconiera

Romanzo

DI

GUGLIELMINA VON HILLERN

(Prima versione italiana del Prof. *Domenico Ciampoli.*)

Il giovanetto le si avvicinò con galanteria e sicurezza, e volle passarle un braccio attorno alla vita.

Ella fece un salto indietro gridando per lo spavento. Ora comprendeva bene.

— Vincenzo — disse ella con voce piena di lagrime — te ne prego, vattene: io non potrò essere mai tua moglie... mai... mai... Un'ultima volta te lo dico: non ti amo.

Il volto del giovane si contrasse orribilmente; egli si morse le labbra e guardò Wally, fremente di passione.

— Davvero? Tu non mi ami? Ma io si, io ti adoro e sarai mia. Tuo padre ha impegnato la sua parola, nè io gliela renderò. Penso, anzi son certo, che ti ravvederai, per poco che Stromminger lo voglia.

— Vincenzo — replicò la giovinetta — se tu avessi un briciolo di cervello non parleresti così. Tu sapresti che in ogni modo e senza speranza, perdi il tuo tempo. Non mi lascierò convincere da nessuno, ricordatene bene. Ed ora vattene: tu non hai da far altro qui.

Detto ciò ella rientrò tranquillamente nella fattoria.

— Ah sì?! — esclamò Vincenzo stringendo il pugno per la collera e pel dolore.

Bene, ce la vedremo. Non io mi stancherò d'aspettare.

Wally si recò subito da suo padre. Il vecchio era seduto innanzi al tavolo e faceva conti: sentendo avvicinar la figliuola si volse.

— Che vuoi? — diss'egli.

Il sole passando attraverso la finestretta bassa, illuminava la testa di Vally, cingendola come d'un aureola.

Stromminger stesso, non potè a meno d'ammirare la straordinaria bellezza della fanciulla.

— Padre mio — disse Wally tranquillissima. Volevo farvi solamente sapere che non sposerò Vincenzo a nessun patto.

— Eh?.... — esclamò il vecchio alzandosi di scatto.

— Ho sentito bene?... Tu non sposerai Vincenzo?

— No, padre mio, non l'amo.

— Chi mai ti ha domandato se tu l'amavi o no?

— Ve lo dico senza che me lo domandiate.

— Ed io ti dico di rimando, senza che tu me lo chieda, che sposerai Vincenzo nel termine di quattro settimane. Se l'ami o se non l'ami poco importa. Io gli ho dato la mia parola, e Stromminger quando promette mantiene. Adesso esci.

— No, non uscirò. Io non sono una mucca che possa vendersi o promettersi, secondo garba al padrone. Suppongo che in fatto di matrimonio, anch'io debba contare per qualche cosa.

— T'inganni; il figlio appartiene al padre come il bue al padrone. Tu devi fare ciò che voglio.

— Chi può impormelo? Chi ha fatto questa legge?

— Sciagurata, è scritto nella Bibbia! — e il volto del vecchio divenne minacciosamente sanguigno.

— Nella Bibbia è scritto solamente che si debbono amare ed onorare i proprii genitori. Non è detto che si debba sposare un uomo che vi è antipatico, per la sola ragione che il padre lo vuole. Guardate: se fosse utile a voi il mio matrimonio con Vincenzo, e se vi potesse arrecar del bene, e salvarvi dalla morte e dalla miseria, io lo farei senza pensarci, dovess'anco spezzarmisi il cuore. Ma voi siete un uomo ricco, che non ha bisogno di nessuno, e vi deve essere perfettamente indifferente che io sposi questo o quello. Voi mi date a Vincenzo per pura e semplice malignità, per impedirmi di sposare Giuseppe che amo, e che m'avrebbe certamente amato a sua volta, conoscendovi davvicino. E' male ciò che fate, padre mio, e nella Bibbia non è scritto che un figlio debba piegarsi all'ingiustizia.

— Ragazzaccia maledetta! Ti manderò il cappellano a insegnarti ciò che è nella Bibbia.

— Non ne val la pena: se mi mandaste anche dieci cappellani, che dicessero che è mio obbligo d'obbedirvi su questo punto, io non obbedirei.

— Ed io ti dichiaro che tu obbedirai per quanto è vero che sono lo Stromminger. Tu obbedirai o io ti scaccio e ti diseredo.

— A vostro piacere, padre mio. Sono abbastanza forte da guadagnarmi il pane. Date pur tutto a Vincenzo, tranne la mia persona.

— Frottole! — gridò il fittaiuolo sconcertato. Sarà dunque detto che io Stromminger non ho potuto vincerla sulla mia figliuola? Tu sposerai Vincenzo ti dico, dovessi io condurti in chiesa a frustate!

— Anche se mi trascinaste in chiesa a frustate direi no in faccia all'altare. Potrete uccidermi ma non strappare un sì dalle mie labbra. Se voi ne aveste la forza, mi getterei volentieri dall'alto della Sonneplate, piuttosto che appartenere ad un uomo che non amo...

— Ascolta — urlò Stromminger, e sulla larga fronte del vecchio apparve un solco livido e profondo, mentre gli occhi gli s'iniettavano di sangue. Ascolta, non mi mettere alla disperazione. Noi abbiamo già parecchi conti da aggiustare: lasciami in pace, o le cose finiranno male tra noi.

— E' già un anno che noi non abbiamo più nulla di comune. Quando m'avete battuta il giorno della Pentecoste, ho compreso che cuore voi avevate, e da allora non vi ho amato più. Ora qualunque cosa mi venga da voi mi è indifferente. Che voi mi trattiate bene o male, che mi accarezziate, o mi copriate di lividure, non m'importa. Voi siete ora per me il ghiacciaio di Similaun, come il Vernagt o il Murzoll.

Un grido di rabbia impotente sfuggì al vecchio fittaiuolo. Incapace di parlare egli si precipitò sulla fanciulla, la sollevò di peso, la scosse una o due volte, e poi la lasciò cadere di botto al suolo, calpestandola con le scarpe ferrate.

— Domanda perdono di ciò che hai detto, o ti schiaccio come un verme.

— Fate pure! — rispose la fanciulla fissando arditamente suo padre. Ella poteva appena respirare, perchè i piedi del vecchio pesavano su di lei come piombo: tuttavia non si mosse, non ebbe neppure un battito più accelerato, non un fremito.

Allora l'energia di Stromminger si fiaccò: egli aveva profferito una minaccia che non aveva la forza di porre ad effetto.

Al pensiero di schiacciare l'innocente, bianchissimo seno della giovinetta, il suo sdegno si spense d'un tratto.

Era vinto.

Egli si allontanò vacillando.

— No: lo Stromminger non vuol finire in prigione! — disse poi con voce sorda, e si lasciò cadere estenuato sopra una sedia.

Il seguito in quarta pagina.

Imposte dirette. — *Tassa fabbricati.* — Reclami accolti: Ceccarelli Blandina. — Respinti: Ohigi Fidecommisso — Sertori Marianna — Gabellini Filippo — Coppino-Busca — Patrizi Giovanni — De Romanis Riccardo — Nicolini Vincenzo — Mazzetti Pietro — Lazzaroni Michele — Fazzari Achille.

Ricchezza mobile — Accolti: Piacentini Rosa — Moretti Luigi — Carpi Salvatore — Circi Giulio — Contatori Giuseppe. — Accolti in parte: Tamburrini Virginia — Conti Luigi — Perugia Angelo — De Angelis Rinaldo — Ippoliti Pietro — Bissoli Luigi — Palmieri Filomena — Perinelli Filippo — Palombelli Olimpia — Ferretti Antonia — Cruciani Elena — De Luca Domenico — Panizoni Ernesta. — Respinti: Gubitesi Alfonso — Cherubini Tommaso — Luzzi Felice.

I grandi elettori di Frascati. — Un tal Bernaschi Giulio di Frascati scrive al *Torneo* (poteva scrivere a me che faceva lo stesso) di aver dato querela al *Popolo Romano* per avere detto che i *bravi*, che formavano i seggi nelle elezioni commerciali, erano gli stessi che si erano esercitati od avevano dato saggio, come si vedrà alla Camera, della loro abilità nelle elezioni politiche contro il candidato on. Menotti Carlo ed in favore dell'illustre giureconsulto Aguglia.

Il Bernaschi Giulio non è ancora molto addestrato nella lettura dei giornali.

Il *Popolo Romano* non ha detto nè inteso dire che quelli del seggio commerciale erano le *stesse persone* del seggio politico, ha detto e inteso dire che erano gli stessi partigiani politici, ossia erano della stessa camarilla.

Lo sappiamo anche noi che gli elettori commerciali non sono quelli politici, ma Cesare Bernaschi del seggio *commerciale*, stretto parente di Giulio Bernaschi, del seggio *politico*, è quello stesso che la sera del 7 nov., quando si era riuniti per l'assemblea dei presidenti, proclamava questa bella massima: « le elezioni, quando non si possono vincere legalmente, si devono vincere per forza, come ho fatto sempre io, e se questa volta non ci sono io, dovrà fare così colui che ci si trova! »

Difatti la sua massima fu applicata e come... lo sapremo dalla Giunta delle elezioni, la quale porrà davvero in luce in quale ambiente si siano svolte le operazioni elettorali di Frascati — una cittadina così simpatica, che si guasta, ed è un vero peccato, per queste violenti passioni partigiane, che assumono addirittura un carattere settario della peggiore specie.

Escursione alpina. — Domani, domenica, tempo permettendo, la sezione romana del Club Alpino, farà una escursione a Monte Bove (1301 metri).

Partenza da Roma (Termini) in ferrovia ore 6.15 ant. — arrivo a Colli 9.41 — arrivo alla vetta Monte Bove 1 p. — partenza 2 — arrivo a Tagliacozzo 5 — partenza in ferrovia 6.29 — arrivo a Roma 10.40.

Preventivo L. 8. Portare la colazione. Appuntamento alla stazione di Termini alle 5.45 ant.

R. Università. — Il prof. Balduino Bocci, stamane, alle 11, preluderà, nell'aula universitaria attigua al Laboratorio di anatomia comparata, al suo corso di Fisiologia sperimentale, trattando il tema: « La dialettica del pensiero nella Scienza della Vita. »

— Lunedì (12), da mezzogiorno al tocco, il prof. Vito Sansonetti farà la prelezione al suo corso di *Diplomazia e Storia de' Trattati.*

Nella Sala Dante, oggi, alle 2 1[2, sarà dato un grande concerto vocale e istrumentale dal prof. *Domenico Bonucci*, coadiuvato da un'eletta di artisti e dilettanti, con un attraentissimo programma.

Biglietto d'ingresso L. 5.

Per lo Scholasticon. — Quegli studenti che desiderano di prender parte al *Ballo Scholasticon*, sono pregati di iscriversi presso il noto Arduino, bidello dell'Università, indicando l'abitazione.

Società « Dante Alighieri ». — Il nuovo Consiglio centrale, eletto dal Congresso tenuto a Venezia nel p. p. agosto, adunavasi ieri, venerdì, nella propria sede in piazza Poli, n. 42 e procedeva all' elezione delle cariche, nominando: presidente, l'on. Bonghi; vice presidente, Ernesto Nathan; cassiere, l' on. Antonelli; segretari, l'avv. Gian Francesco Guerrazzi e prof. Arturo Galanti. Votava inoltre importanti sussidi alle scuole ed Associazioni italiane fuori del Regno.

E' morta, ieri mattina alle 8 1[2, nel suo palazzo in piazza Aracoeli, per malattia cardiaca, la duchessa Donna Maria Massimo, nata Boncompagni, in età di 79 anni.

Per questa morte prendono il lutto le famiglie Piombino, Rignano, Boncompagni, Patrizi, Taverna, Altieri, Colonna e molte altre dell' aristocrazia romana.

In Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette in udienza privata D. Giustino Faszowicz barone di Farensbach, ministro residente di S. Domingo presso la S. Sede, il quale parte in temporaneo congedo per l'America.

All'udienza assisteva pure la consorte del suddetto diplomatico.

— I vescovi di Prussia hanno diramata una lettera pastorale ai loro diocesani per invitarli a festeggiare il giubileo del Papa.

Anche il vescovo Strossmayer ha pubblicato una lettera consimile per invitare i fedeli a festeggiare il giubileo di Leone XIII.

Società ed assemblee — Questa sera, alle 9, nella sala della *Società A. Lamarmora*, via San Nicolò da Tolentino 50, avrà luogo una riunione della Società fra gli ufficiali pensionati, alla quale sono invitati gli ufficiali pensionati residenti in Roma e nella provincia.

— Nella sede sociale via dell'Umiltà 86, stasera, alle 8, Assemblea generale della Società di mutuo soccorso fra gl'insegnanti di Roma.

Pei maestri di musica. — Presso il municipio di Asti è vacante il posto di direttore della banda cittadina e della scuola municipale di musica. Leggere nella nostra quarta pagina l'avviso di concorso.

I Diabetici e i dispeptici usino la Nocera.

Al domicilio coatto. — Ieri, in una sala della Prefettura, si riunì la Commissione provinciale, secondo prescrive l'articolo 123 della vigente legge di P. S., la quale deliberò l'invio al domicilio coatto di 25 individui dei più temibili pregiudicati e ammoniti di Roma, fra i quali si trovano quattro o cinque borsainoli numero uno.

Minaccie ed arresto. — Il pensionato Pietro Defner, d'anni 51, da Parma, ieri, in un momento d'esaltazione, forse perchè licensiato da una stanza mobiliata che occupava in via del Boschetto N. 7, si mise a inseguire, armato di revolver, la giovane padrona. Alle grida della quale accorsero le guardie e il Defner venne arrestato.

Per gelosia. — L'ombrellaio Calcinari Luigi, d'anni 26, da Castel S. Elia, domiciliato in via Cicerone N. 5, iersera, alle 7 e mezzo, in piazza della Consolazione, per gelosia di donne, venne a lite col bracciante Ferraresi Enrico, di anni 30, da Calvara, domiciliato fuori Porta Maggiore. Era bastata una parola ritenuta offensiva dal Calcinari, per far scoppiare la rissa! E così quest' ultimo, tratto di tasca un rasoio, colpiva alla gola il Ferraresi, producendogli una larga ferita giudicata pericolosa di vita.

La guardia municipale Domenico Patrizi rincorse il feritore che, naturalmente, si era dato alla fuga, e lo raggiunse al Foro Romano, arrestandolo e disarmandolo del rasoio ancora grondante di sangue.

Un borsaiuolo, visto che la sarta Adele Milani, d'anni 26, aveva un portafoglio di raso bleu ben gonfio, lo credette pieno di carta moneta e destramente lo borseggiò.

Ma le guardie di servizio in via Volturno, lo agguantarono sul più bello dell'operazione, ricuperando il portafoglio che conteneva carte di nessun valore.

L'arrestato è certo Isacco Moscati, di anni 20, romano.

Arresti. — Ieri furono 13, per mandato di cattura, questua illecita, porto d'armi insidiose ecc...

Disgrazie — Una povera vecchia di 75 anni, Anna Rossetti, da Fara Sabina, cadde in via Borgo Nuovo, fratturandosi il braccio destro. Guarirà in 40 giorni.

— In via Principe Umberto, una vettura pubblica, della quale il cavallo erasi dato alla fuga, investì il bracciante Rossi Augusto, di anni 33, da Roma, che riportò una ferita alla testa giudicata, all'ospedale di Sant'Antonio, guaribile in 15 giorni.

Buona ricompensa a chi riporterà in via in Arcione 78, 8° piano, un involto contenente diverse carte senza valore, smarrito fra via Muratte e piazza Apollinare, giovedì scorso.

F. Merighi, carte da parati, via Torino 121.

Liquidazione di mobili — Ai magazzini di mobili di via Palermo 53 a 57, e via Nazionale 111 troverete mobilia stagionata per camere da letto complete, sale da pranzo e da ricevere, stoffe e passamanterie a prezzi eccezionali compresi gli stigli, e ciò per cessazione di commercio.

Le 5 vendite dell'appartamento di Sua Eccellenza il signor Vasquez Sagastume, ministro dell'Uruguay presso Sua Maestà il Re d'Italia, hanno luogo lunedì 12 corr. e proseguono sino a venerdì 16, alle ore 10 1[2 precise, in via Porta Salaria N. 4. Di queste ricche e superbe vendite furono dati ieri estesissimi dettagli; perciò restano inutili altre descrizioni. Però il solo nome di Sua Eccellenza il ministro Vasquez Sagastume è garanzia della ricchezza di queste vendite; la direzione è affidata alla solerte ditta Castelli e Muccioli Giulio, presso la quale trovansi gli elenchi in via Nazionale 50.

La grande vendita di questa mattina è quella in via Nazionale 50, ove si troveranno oggetti magnifici, stoviglie, tappeti ecc. Non si manchi a questa vendita nel proprio interesse.

Preferite il Vino Marsala Ingham.

Finzi e Bianchelli. — Farine per pasticci, timballi ecc. Lavabos marmo montati in ottone.

Piccola Cronaca di Roma

La tutela dei bambini. — E' raro che ai tempi nostri un bambino non abbia bisogno di qualche cura. Dico ai tempi nostri in cui sifilide e scrofola dominano l'universo mondo. Infatti or un bambino ritarderà la dentizione e lo scioglimento delle gambe, ora avrà male agli occhi e glandole al collo, or soffrirà di diarrea infrenabile, ecc., ecc. Quale responsabilità pesa sulle madri o su qualunque altro che prenda cura di questi piccoli esseri? Il trascurare simili infermità è un delitto. Il pretesto della miseria o della poca pieghevolezza del bambino a prendere medicine non è che una scusa per coprire la negligenza e la trascuraggine. Maggiormente è imperdonabile questa trascuranza, ora che il Mazzolini di Roma ha inventato l'acqua ferruginosa ricostituente che alla sua grande economia unisce un'azione meravigliosa nella cura della rachitide, della scrofola dei bambini e delle altre malattie da esse derivati, come male d'occhi, glandole, sfoghi sulla testa, difficile dentizione, ecc. L'acqua ferruginosa ricostituente è di facile propinazione e non produce alcun sinistro inconveniente. Si vende a L. 1.50 la bott. allo stabilimento chimico farmaceutico G. Mazzolini, ove si fabbrica, via Quattro Fontane, 18, e in tutte le migliori farmacie.

Il dottor Filippo Pagliari medico negli Ospedali di Roma, specialista per le *malattie dei bambini*, di ritorno dalle cliniche di Vienna e di Berlino, dà consultazioni private tutti i giorni dalle 11 all'1 pom. in Piazza S. Eustacchio 44 p. 1.

Il dott. Francesco Felici, specialista per malattie di naso-gola-orecchio, nel gabinetto al Corso Vittorio Emanuele 18 (presso piazza Gesù) dà consulti tutti i giorni dalle 9 1[2 alle 4 pom.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant. e 3 a 4 pom.

Il dottor Ghilarducci di ritorno dalla Clinica del professor Charcot, riceve per la Diagnosi e la cura delle malattie nervose ogni giorno dalle 2 alle 4 pom. Il martedì, giovedì e sabato la consultazione è privata. Via Venti Settembre n. 8, Palazzo Riganti.

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompiani dà consulti privati al martedì, giovedì e sabato, 4 a 5 pom.. via Torino, 106.

Esposizione Colombiana — Nel palazzo di Belle Arti stanno esposti i bozzetti dell'Esposizione Colombiana, dalle 10 ant. alle 4 pom.

TEATRI DI ROMA

Valle — Ermete Zacconi ieri sera nel *Nerone* di Pietro Cossa, diede una novella prova della sua finezza coscienziosa d'interprete. E infatti fu un *Nerone* vero, corretto, misurato, degno senza esagerazione del grande esempio a cui evidentemente si è ispirato lo Zacconi: Giovanni Emanuel.

Durante tutta la rappresentazione, l'egregio artista fu con affettuosa insistenza festeggiato dal pubblico numeroso, scelto ed elegantissimo.

E quando specialmente al secondo atto, nella scena della taverna, e al quarto in quella del triclinio, Zacconi, sebbene evidentemente indisposto, ottenne effetti forti e impressionanti di arte sincera e viva, il pubblico scoppiò in applausi entusiastici che diventarono ovazione solenne a quella terribile morte del quinto atto, così potentemente ridata nel dramma del grande poeta romano.

Al seratante — poichè era la serata d'onore di Ermete Zacconi — furono offerte corone e doni di valore, segni eloquenti dell'ammirazione che il forte artista ha suscitato nel nostro pubblico intelligente. E gli applausi insistenti che salutarono ieri sera *Nerone* vollero dire anche che il pubblico romano non aveva torto quando in Ermete Zacconi intuì il legittimo continuatore della gloriosa tradizione della scena italiana.

Eccellenti gli altri, dalla signorina Aliprandi-Pieri, efficacissima, splendida di vigore e di passione, al Calabresi e alla signora Sichel, che fece della sua parte una miniatura.

In complesso: una serata degna dell'attore festeggiato e della Compagnia Marini. **b.**

Costanzi. — Questa sera ultima rappresentazione straordinaria della *Forza del Destino* con Francesco Tamagno.

Siamo certi che il pubblico, accorrerà numerosissimo per sentire il grande artista.

Nazionale. — La beneficiata d'onore della egregia signora Clara Della Guardia, richiamò in teatro un numeroso concorso di pubblico, disposto a passare lietamente la serata.

La scena unica *Per vanità*, del Giannino Antona-Traversi, che segue le orme del fratello, il premiato autore delle *Rozeno*, è una cosetta leggiera, una *bluette*, o meglio un *léver de rideau* scritto con garbo, pregevole per snellezza di forma, venne applaudita.

Un ottimo successo d'ilarità si ebbe la nota brillantissima commedia: *Testolina sventata*, che procurò agli interpreti molti applausi ed alla seratante una vera festa, rallegrata da battimani e fiori meritatissimi, degno tributo alla valente artista che il pubblico romano ha imparato ad apprezzare e ad onorare come conviensi ad una brava e coscienziosissima attrice.

Questa sera prima rappresentazione della commedia brillantissima di William Busnach: *Appigionasi!*

Quirino. — Questa sera il comm. Girardo darà la sua beneficiata con un variato ed attraente spettacolo di prestidigitazione.

Rossini. — Prima rappresentazione della graziosa operetta del Mascetti: *Il testamento di padron Checco.*

Ieri sera, il Circolo dei Fiori, al lungo Tevere Sanzio, diede una serata straordinaria e straordinariamente riuscita.

Prima il professor Mariani tenne una molto bella conferenza intorno l'Orsola Cenci-Bolognetti; poi il signor Ruggero eseguì elegantemente dei giuochi di prestigio, quindi si passò alla parte musicale — ricca e felice — del programma. Cantarono: la signorina De Leonardi, mostrando di possedere una splendida voce di mezzo soprano; il baritono Figuriti e il basso signor Giuseppe Pesci.

Da ultimo venne il punto simpatico della serata, quando si presentò, col suo violino, il giovinetto Emilio Casolari. Ha appena 10 anni, ma la presenza del pubblico non lo sgomenta affatto; sicuro di sè, degli studii già compiuti con una precocità meravigliosa d'intuizione artistica, accompagnato dal maestro d'Este, eseguì quasi alla perfezione una elegia del suo maestro cav. Tavoni per violino e pianoforte.

All'artista fanciullo tanto promettente per l'arte quel bel pubblico elegante fece feste affettuose ed entusiastiche.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *La forza del destino* — Ore 8
Nazionale — *Appigionasi!* - ore 9.
Valle — *La maestra di lingua francese* - Ore 9.
Quirino. — Spettacolo vario — Ore 9.
Rossini — *Il testamento di Padron Checco* - ore 9.
Metastasio. — *Cavalleria Rusticana* - ore 9.

Caffè Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.

Ultime Notizie

Con Decreto di ieri l'on. vice-ammiraglio Carlo Alberto Racchia, senatore del Regno, è stato nominato ministro della marina.

Oggi egli assumerà l'ufficio e riceverà i capi servizio del ministero.

Oggi si riunisce al ministero della guerra la Commissione centrale pel Tiro a segno Nazionale per udire, in ultima lettura, il nuovo progetto di legge.

Il Senato di ieri.

Commemorati i compianti senatori Torre e Tenani, il Senato convalidò i titoli di sei nuovi senatori. Fu poi fissata la seduta di lunedì per lo svolgimento della famosa interpellanza Guarneri.

La Camera di ieri.

Approvato, dopo breve discussione, il bilancio di grazia e giustizia, la Camera votò, a scrutinio segreto, quello degli esteri. Per oggi, è all'ordine del giorno il bilancio dell'interno.

Elezioni convalidate.

Nella seduta di ieri la Camera ha convalidato la elezione degli on. Casale, Pozzo, Mazziotti, Petriui, Parona, Mazzino, Valle.

Totale 7.

Elezioni convalidate a tutt'oggi 373.

La clausola pei vini.

In seguito agli accordi presi fra il nostro Governo e quello di Vienna, rispetto all'importazione dall'Austria-Ungheria in Italia dei vini e della birra, ed all'importazione dei vini italiani in Austria-Ungheria, la Direzione generale delle gabelle ha inviato alle dogane particolareggiate istruzioni sulle disposizioni che dovranno osservare a partire dal 15 corrente.

Magistratura.

Nicolai cav. Vincenzo, presidente della sezione d'appello in Potenza, è nominato consigliere di cassazione a Torino.

Serra cav. Ignazio, consigliere d'appello a Firenze, è nominato consigliere di cassazione a Torino.

Casaburi cav. Vincenzo, consigliere d'appello a Roma, è nominato consigliere di cassazione a Firenze.

Ferrari cav. Carlo Ignazio, sost. proc. d'appello a Torino, è nominato consigliere di cassazione a Torino.

Lo stato delle campagne.

Ecco, le notizie ufficiali sull'andamento delle campagne:

Lo stato della campagna è buono: i lavori sono molto progrediti ed in parte compiuti.

Il freddo fu assai vantaggioso ai seminati di frumento, arrestandone il precoce sviluppo e l'invasione dello zabro.

Al Nord e lungo il Tirreno si desidera che continui il freddo asciutto: lungo il medio Adriatico e specialmente nelle Puglie è desideratissima la pioggia.

INFORMAZIONI ESTERE

La Conferenza monetaria.

(S) **Bruxelles**, 9. — Contrariamente alle asserzioni di alcuni giornali inglesi e tedeschi, è falso che il capo del Gabinetto belga abbia detto che la Conferenza internazionale monetaria fallirà e che i delegati tedeschi, austro-ungarici e svizzeri si ritirerebbero definitivamente dalla Conferenza alla fine di questa settimana.

Condizioni sanitarie.

(S) **Atene**, 9 — Le provenienze dall' Italia, partite dopo il 5 corr., sono ammesse in libera pratica nei porti della Grecia, dopo un' ispezione medica.

La convenzione franco-svizzera.

(S) **Berna.** 9. — Il Consiglio Nazionale, dopo un discorso del Capo del dipartimento degli affari esteri, Droz, approvò all'unanimità, con 104 voti, la Convenzione commerciale franco-svizzera.

(N) **Parigi**, 9, 6.30 pom. — Si assicura che la questione della Convenzione franco svizzera non è più tanto acuta, e sta per entrare in una fase che permette di sperare un risultato parlamentare conforme ai desiderii dei due paesi.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 9 — Quesnay de Beaurepaire, Procuratore generale della Repubblica, fu nominato presidente di Camera della Corte di Cassazione.

GERMANIA

(S) **Amburgo**, 9. — Ha prodotto una grande sensazione la sospensione dei pagamenti, oggi avvenuta, degli agenti di cambio Carow e Bartels. Si crede che il loro passivo ammonti ad un milione e mezzo di marchi.

Carow è fuggito. Bartels si è consegnato alla polizia.

(S) **Berlino**, 9. — *Processo Ahlwardt.* — Il procuratore di Stato pronunzia la sua requisitoria che dura parecchie ore.

Egli ha dichiarato che i pubblici dibattimenti di questo processo hanno dimostrato all'evidenza, così all'interno come all'estero, essere l'affermazione di Ahlwardt dell'inutilità dei fucili tedeschi in caso di guerra una falsità, una vera favola. Il procuratore ha concluso chiedendo un anno e mezzo di carcere contro Alhwardt.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 9. — *Camera dei deputati* — Il Ministro delle finanze presenta un progetto di legge che chiede 3[12 provvisori sul bilancio del 1893.

(S) **Vienna**, 9 — Il ministro Kuenburg è stato esonerato dalla sua carica e nominato simultaneamente presidente del Senato della Corte suprema di Cassazione.

Le *Wiener Zeitung* pubblicherà domani il relativo decreto.

STATI BALCANICI

(S) **Bucarest**, 9. — *Camera dei Deputati.* — Si discute l'Indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Il Presidente del Consiglio, Catargi, respinge il rimprovero di un deputato liberale, di aver posto la sua candidatura al Principato contro un principe straniero.

Il ministro degli esteri, Lahovary, fa l'elogio di Catargi e dimostra il successo dei conservatori nelle convenzioni commerciali. Dichiara che, se il Governo sollevasse la questione della Transilvania, sarebbe un inetto ed un reo.

Giustifica l'attitudine del Governo nell'incidente colla Grecia nell'affare dell'eredità Zappa.

Ricorda che i conflitti del Governo liberale con l'Austria-Ungheria condussero il paese ad umiliazioni.

Conclude col dire che la politica del Governo conservatore è leale, franca, è una politica di pace cogli amici e ferma con quelli che vogliono attentare ai suoi diritti. *(Vivi applausi).*

(S) **Bucarest**, 9. — Gli uffici del Senato approvarono, ad unanimità, il progetto di legge per la dotazione del Principe ereditario, già approvato dalla Camera dei deputati.

(N) **Vienna**, 9, 6.10 pom. — Il *Nemzet*, giornale ufficioso ungherese, disapprova l' intenzione del governo bulgaro di modificare la Costituzione.

Anche una lettera ufficiosa da Berlino alla *Pol. Corr.* la ritiene una modificazione arrischiata.

ORIENTE

(S) **Londra**, 9. — Lo *Standard* ha da Berlino: «Il partito nazionale in Arabia ed in Egitto cercherebbe di stabilire strette relazioni fra l'Arabia, la Siria, la Mesopotamia, l'Egitto e la Tripolitania. L'alta sovranità del Sultano su quelle regioni sarebbe mantenuta, ma la potenza del Kedive si estenderebbe fino a Tripoli. »

AMERICA

(S) **Buenos-Ayres**, 8. — E' scoppiata una crisi ministeriale avendo il presidente disapprovata l'esposizione finanziaria presentata dal ministro Romero.

(S) **Québec**, 9. — La crisi ministeriale è momentaneamente scongiurata, avendo il primo ministro, Boucherville, aggiornata la sua dimissione.

Notizie varie.

(N) **Parigi**, 9, 6 pom. — A Parigi è caduta molta neve.

Movimento della navigazione.

(S) **Gibilterra**, 8. — Proveniente da Palermo, proseguì ieri il vapore *Entella*, della N. G. I., diretto a New-Orléans.

(S) **Rio-Janeiro**, 8. — Proseguirono ieri per Genova i vapori *Orione* e *Vincenzo Florio*, della N. G. I., provenienti da Montevideo.

Borse e Mercati

Roma, 9 dicembre 1892.

La ripresa del nostro Consolidato a Parigi migliorò le disposizioni del nostro mercato e i primi prezzi di quest' oggi furono discretamente fermi.

Il miglioramento però non si mantenne, e la chiusura si fa in reazione.

La Rendita sfiorato il corso di 97,37 1[2, declinò gradatamente fino a 97,25.

Per le Generali si ebbe qualche compra, ma limitata, a 351 e chiudono a 349.

Il Credito Mobiliare dopo qualche scambio a 511 e 517 cede a 515.

Le Condotte da 387 salgono a 389 con pochissime transazioni.

Il Gaz pagato in principio 896 in chiusura veniva offerto a 892.

Pochissimo in Immobiliari a 144 circa, e in Risanamento a 141 dopo 143.

Meridionali 660 — Mediterranee 539 — Omnibus 179 — Banca Romana 1018 — Acque 1196

Cambi deboli: Francia 103,65 — Londra 25,87.

Ore 6,30. — Affari nulli.

Rendita 97,27 — Generali 348,50 — Mobiliare 513 — Meridionali 661 — Mediterranee 540 — Immobiliari 143,50 — Omnibus 179 — Risanamento 142 — Banca Romana 1018 — Acqua Marcia 1193 — Gas 888 — Condotte 384.

BORSE ITALIANE. — 9 dicembre 1892.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 40	97 30	97 30	97 42 1/2
Id. fine .	— —	97 40	97 37	— —
Az. B. Naz. .	1345 —	— —	1345 —	— —
» Mobiliare .	517 —	— —	517 50	519
» B. Generale	— —	350 —	— —	—
» ferr. Medit.	540 —	540 —	540 —	
» » Merid.	661 —	— —	660 50	
» B.di Torino	— —	— —	482 —	
» Cred. Tor..	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	93 —	— —
» Soc. Imm. .	— —	— —	— —	146 —
» Tiberina.	— —	— —	80 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	[illegible]	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	39 —	— —
» Nav. Gen. .	326 —	325 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	227 —	228 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	296 50	— —	— —
id. Merid. .	— —	— —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	— —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	505 —	— —
Francia vista	103 67	103 65	103 67	103 65
Berlino id. .	128 10	127 95	— —	— —
Londra a 3/m	26 07	127 —	25 87	25 87

Parigi, 9, 8,8 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	99 90	— —
» 3 0[0 perp.	99 90	100 05	100 07
» 4 1[2 0[0 .	105 37	105 40	— —
italiana 5 0[0.	93 75	93 72	93 75
turca	21 90	21 92	21 92
spagnuola	64 3/4	64 65	64 93
russa nuova. . .	80 60	80 40	— —
portoghese. . . .	22 3/4	22 1/4	22 43
ungherese	— —	96 3/4	— —
Egiziano 6 0[0 . . .	496 1/4	496 1/4	— —
Banca di Parigi. . .	692 -	687 50	— —
Banca di Sconto . .	190 —	186 1/4	— —
Banca Ottomana . .	— —	597 1/2	600 93
Credito Fondiario .	— —	1078 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2657 —	— —
Azioni Panama. . .	20 —	20 —	— —
Lotti Turchi. . . .	— —	9175 —	9175 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	635 —	— —
CAMBI sull' Italia	— —	3 1/4	— —
su Londra. . . .	— —	25 14 1/4	— —
su Madrid	18 75	— —	15 95
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 9, 4,45 pom. — (Fonte francese). — La dichiarazione ministeriale produsse buon effetto alla Borsa, che si aprì ferma. Ma gli alti corsi provocarono realizzi; quindi in ultimo poca attività.

Chiusura sostenuta. Italiano calmo.

(S) **Parigi**, 8, 10 pom. — (Fonte italiana) — 100,08 — 15[50 — 27[25 — 52[50 — 93,77 — 20[10 — 27[50 — 45[25 — 635 — 21,95 — 600,62 — 415 — 64,90 — 58[50 — 2243.

Vienna, 9 pesante	7	9	Londra, 9 chiusura	9	9
Mobiliar.	313 50	313 —	N.ⁱ Cons.	97 3/8	97 3/8
R.aust.ore	116 10	116 20	Italiana .	93 1/8	93 1/8
Id. carta	97 65	97 50	Turca . .	21 9/16	21 5/8
N.ⁱ d'oro	9 57	9 57 1/2	Egiziano	98 3/8	98 3/8
C.Londra	120 —	120 20	Argento.	38 1/4	38 3/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 15,000 Ritirate st.

Berlino, 9 debole	8	9	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italian. c.	92 60	92 60	Italia	5 per 0[0
fine m.	92 50	92 50	Francia. . .	2 1[2 p. 0[0
Mediter.	103 30	103 50	Inghilterra.	3 per 0[0
Rublo . .	201 60	201 65	Germania. .	4 per 0[0
C. a 3 mesi	20 23 1/2	20 23 1/2	Belgio. . . .	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 9 dicembre, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	500
Importazioni del giorno . . . . . » »	1700
TENDENZA: ferma	

Havre, 9 dicembre, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N.	3100
TENDENZA riservata per f. dicembre » 61 87	
Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N.	15000
TENDENZA calma Prezzo per f. dicembre 100.75	
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali	
TENDENZA riservata Prezzo per f. mese L. 44,—	
Petrolio per fine corrente . . . . L.	
TENDENZA: Indecisa per fine prossimo . . . »	
New-York, 9 dicembre Petrolio *St. White* . Fr.	6 45
Filadelfia, » » » » »	6 45

Parigi, 9 dicembre, ore 4,10 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	16	10	16	10	calma
Avena	16	80	16	60	sostenuta
Olio di colza	46	75	47	25	debole
Spiriti	46	15	41	—	calma
Zucchero raffinato. . .	106	-	107	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

La Falconiera

Wally si rialzò col volto pallido e le pupille aride e senza sguardo, sì che pareva un fantasma. Immobile e muta ella attese.

Stromminger pensò un istante, poi disse cupamente:

— Non voglio ucciderti, ma giacchè il Similann e il Murzoll sono per te come tuo padre, d'ora innanzi tu starai presso di loro. Là è il tuo posto. Tu non stenderai più i piedi sotto la mia tavola: andrai a guardare il bestiame all'Hochzoch, e ci resterai finchè ti sarai persuasa che una casa calda e riparata e la compagnia di Vincenzo sono preferibili alle balze nevose del Murzoll.

« Va a fare il tuo fagotto; non voglio più rivederti; domattina tu salirai lassù. Io vado a congedare i guardiani di Schmalz, e la settimana ventura ti manderò le bestie guidate da un contadino. Porta teco pane e formaggio per vivere fino all'arrivo degli armenti. Il Klettenmaier t'accompagnerà. Ed ora va. Questa è la mia ultima parola. »

— Sta bene — mormorò la fanciulla, e a capo chino uscì dalla stanza del fittaiuolo.

III.
L'esilio.

All'Hochjoch!... Era terribile a dirsi!

In quelle inospiti regioni della montagna, non è più la vita allegra dell'alpe, ove l'aria fresca e profumata echeggia al tintinnio delle campane e ai canti dei pastori: là regna un inverno perenne, là grava un silenzio di morte.

Come madre che sfiora con le labbra la fronte livida di uno spento figliuolo, il sole splende sulle cime ghiacciate. Qualche magro praticello, ultimo sforzo d'un mondo organico lento a perire, si trova ancora qua a là, come perduto in quelle fredde solitudini, poi l'ultimo filo d'erba muore, l'ultima goccia d'umor vitale si dissecca, e tutto intorno non è più che cupa agonia della natura.

L'avaro alpigiano, tuttavia, non tralascia dallo sfruttare questo debole resto di vita: egli manda i suoi armenti lassù a brucar l'aride erbe, e più d'una pecorella, spinta dall'avidità di raggiungere qualche verde ciuffo lontano, si smarrisce e trova la morte precipitando dal ghiacciaio.

La figlia del superbo fittaiuolo della Sonneplate, i beni del quale avean l'estensione di molte leghe all'ingiro, e salivano fino alle nuvole, era dunque condannata ad avvizzire, povero fiore alpestre, in quell'inverno perpetuo.

Mentre che a valle l'alito di maggio accarezzava la terra e che i succhi ascendenti facevano schiudere le gemme, mentre che gli uccelli costruivano i loro nidi e tutto fremeva di nuova vita ai caldi raggi del sole, ella doveva prendere la verga del pastore, dire addio alla primavera nascente, e internarsi nelle solitudini dei ghiacciai: poi quando la brezza autunnale avrebbe annunciato il ritorno dell'inverno nella pianura, allora solamente, come se la fanciulla fosse condannata all'eterno gelo, le si sarebbe permesso di ridiscendere.

Nessun proprietario del paese inviava i suoi pastori a quelle altezze: essi ne avevano affidati tutti i magri pascoli ai mandriani di Schmalz che abitavano oltremonte e si trovavano perciò più vicini. Costoro mandavano lassù degli zoticoni mezzo selvaggi, induriti a tutte le intemperie.

Vestiti di pelli di montone, essi venivano soli in quei deserti di ghiaccio, a immense distanze, talora l'uno dall'altro.

A questa triste esistenza dei pastori di Scmalz, lo Stromminger, che fino allora avea come tutti gli altri proprietari affittato i suoi pascoli, condannava adesso la sua unica figliuola.

Non un lamento ebbe Wally, non un istante di debolezza. Ella si preparò in silenzio a questa triste ascensione.

Cominciava appena ad albeggiare, quando la fanciulla lasciò la casa paterna.

Il padre i servi dormivano ancora: solo la vecchia Luckard che *avea tutto veduto nelle carte* e avea passato la notte accanto alla diletta padroncina, aiutò questa a legare il suo sacchetto, le mise in segno d'addio un mazzolino di ruta sul cappello e l'accompagnò buon tratto.

La vecchia piangeva come seguisse una morta: Klettemaier veniva dietro col sacco.

Questi era un antico e fedele servitore, l'unico uomo che fosse incanutito al servizio di Stromminger, attesochè egli era sordo e non sentiva quando il padrone la caricava d'ingiurie.

Era il compagno che il padre aveva destinato alla figliuola.

La buona Luckard giunse fino al punto ove la salita diventava ertissima; là ella si congedò dalla giovinetta e tornò indietro per trovarsi a casa all'ora della colazione.

Wally la guardò a lungo commossa; la povera vecchia camminava piangendo, e s'asciugava tratto tratto gli occhi col grembiale. Ecco: ora l'unica persona che le voleva bene al mondo.

Mentre vinta dalla tenerezza e dal dispiacere di quel distacco, ella s'era voltata a guardare nuovamente la buona vecchiarella, vide questa che accennava con la mano, come per mostrarle qualcosa in aria.

Che poteva essere?...

Seguendo la direzione del dito della Luckard, la fanciulla vide una macchia nera lontano verso la fattoria: pareva un cervo volante cui mancasse il vento: ora s'innalzava ora ricadeva, mal sicuro e pesante. Era l'avvoltoio di Wally che con le deboli piume si sforzava di seguire la sua protettrice. Ma ormai le forze gli mancavano e a stento potea sostenersi sulle ali.

— Giannetto, Giannetto mio! Come ho potuto scordarti? — esclamò la fanciulla saltando di roccia in roccia per correre più presto che poteva, incontro al fedele animale.

La Luckard si fermò, e attese che la padroncina fosse tornata sul sentiero fino a lei: non appena se la rivide accanto, la vecchia serva la baciò come dopo una lunga separazione.

Alla fine Giannetto fu raggiunto. Wally lo prese tra le braccia e se lo strinse al seno, quasi fosse stato un bambino. Dalla sera innanzi ella avea così ben confuso nei suoi pensieri Giuseppe e l'avvoltoio, da sembrarle che l'animaletto fosse un tacito legame fra lei e il giovinotto. In quel momento le parve persino di stringere Giuseppe al cuore.

Se la fede profonda si crea dei simboli visibili, che hanno il potere di ravvicinar l'inaccessibile, e dar corpo a un'idea, se una croce di legno, una immagine di santo possono operar dei miracoli, l'amore, anch'esso si crea un simbolo da adorare, quando l'oggetto amato è lontano. In questo modo Wally trovava un conforto ineffabile nella compagnia del suo piccolo avvoltoio.

— Vieni, Giannetto! — gli diss'ella teneramente. Tu salirai meco sui ghiacciai: noi due non ci separeremo più.

CITTÀ DI ASTI

AVVISO DI CONCORSO

Fino a tutto il mese di dicembre è aperto il concorso al posto di Direttore della Banda Cittadina e della Scuola Municipale di Musica, coll'annuo stipendio di L. 2500.

Gli aspiranti dovranno presentare all'Ufficio del Sindaco, entro il suddetto termine, una domanda in carta da bollo da cent. 60 corredata dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita.
b) Certificato di nascita rilasciato dal Sindaco.
c) Fedina penale.
d) Attestato di sana costituzione fisica.
e) Titoli atti a dimostrare capacità ed attitudine a coprire il posto cui aspirano.

I documenti segnati alle lettere *b*, *c* e *d* dovranno essere in data non anteriore a sei mesi.

L'eletto sarà tenuto ad uniformarsi alle disposizioni dei Regolamenti Municipali per la Banda e per la Scuola di Musica.

La nomina verrà fatta per un anno a titolo di prova, salva la ulteriore conferma ove del caso; ed il maestro prescelto dovrà entrare in servizio entro 15 giorni dalla ufficiale partecipazione.

Asti, dal Civico Palazzo addì 1° dicembre 1892.

Il Sindaco
GARBIGLIA

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,18	4,50	11,50	....
Pisa	....	8,20	....	3.5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3.5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,20	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2.50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	6,15	9,40	11,50	10,50	....	....	....
Civitavecchia	5.35	....	....	12,5	4,42	....	....
Frascati	7,10	10,—	....	12.—	3,12	5,20	....
Anzio-Nettuno	7,40	10,18	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	7,—	9,15	....	12,30	5,—	....	....
Velletri-Terracina	8,10	....	....	12.18	4,20	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.39	....	1,50	6,14	6,43	2,7
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,25	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	5,25	....	....	2,50	8,15	10,40	....
Frascati	7,30	9,46	....	12,47	4,46	7,18	....
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	3,9	5,51	....	....
Marino-Albano	8,28	10,42	....	2,45	7,9	....	....
Velletri-Terracina	8,—	9,25	....	3.12	6,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,45a	6,30a	9,30a	11,25	4.47p	,—	—
Bagni a.	6,56a	7,37a	10,30a	12,32	5,54p	—,—	—
Tivoli a.	—,	8,16a	11 9 a	1.11p	6,38p	—,—	—
Tivoli p.	6,57a	8,54a	11,52a	3,45p	6.30p	—,—	— —
Bagni p.	7.37a	9,33a	12,32p	4,23p	6,1p	,—	— —
Roma a.	8,44a	10,41a	1,39a	5,30p	7,16p	—,	— —

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lire una	Iª CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

SI VENDE A CREDITO qualsiasi articolo di Gioielleria, Oreficeria, Orologeria, Mobilia, Candelabri, Lampadari, macchine da cucire ecc. Pagamento a rate mensili insensibili. Dirigersi con buone referenze da Attilio Alegiani, Via Giulia 171 piano primo (presso piazza Farnese dall'una alle 3 pom. e dall'Ave Maria a 2 ore di notte. 652

LA CASA COMMERCIALE avvisa i suoi clienti che si è trasferito in via Due Macelli 66 (interno), ed è aperta dalle 9 ant. alle 5 pom. facendo le operazioni seguenti: acquista e vende rendita e merci, estingue effetti pei clienti, cambia valute, ed accetta qualsiasi commissione. 259

FARMACISTI E DOTTORI trovansi disponibili dirigendosi in Via Emanuele Filiberto lettera A interno 7, Roma. 260

CEDESI in città di provincia una agenzia di trasporti, ben avviata e con numerosa clientela. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia d'affari Pochalsky, Via del Corso N. 80. 241

CERCANSI lire 1000 (mille) a prestito, garantite per maggior sviluppo di azienda commerciale ben avviata. Per trattative dirigere lettera al signor Giuseppe Prati, Via Rattazzi N. 47 interno 9. 255

CERCASI APPARTAMENTO VUOTO di otto stanze e cucina, posizione abbastanza centrale, aria, luce, proprietà. Pigione circa 200 lire. Dirigere offerte F. L. fermo in posta, Roma. 272

CERCASI SOCIO che disponga capitale non minore 10,000 lire per lucrosa azienda vinicola. Capitale garantito su fondi. Affare vantaggioso. Dirigersi Casa Commerciale, Venti Settembre 28. 241

FRANCOBOLLI Il sottoscritto desidera acquistare francobolli antichi, specialmente di Toscana, Piemonte, Napoli, Sicilia, Romagna, Parma, Modena ecc. ecc. di preferenza se attaccati con lettera. Come pure acquista collezioni di pregio. Pio Fabri, 86 Piazza di Trevi, Roma 285

OCCASIONE Per lire 600 si vende un phaeton solido, di bella forma, con cappotta levatora e tutto in ottimo stato. Visibile la mattina dalle 8 alle 9 o verso il mezzogiorno, in Via Giulia N. 109, Rimessa nel cortile. 289

D'AFFITTARSI.

ELEGANTI APPARTAMENTI di 7 ed 8 camere, acqua Marcia, gas, portiere, d'affittarsi a condizioni eccellenti in via Clementi N. 71 prossimo al Ponte di Ripetta. 563

DUE QUARTIERI di sette ambienti, esposti al sole e verso strada. Prezzi modicissimi. Casa Maestri e Bassi. Via Nomentana N. 4, angolo di Via Reggio (continuazione Via Venti Settembre). 274

APPARTAMENTO di nove camere e cucina tutto ripulito di nuovo. Acqua Trevi e Marcia, esposizione mezzogiorno, Via Laurina 11.

LOCALI TERRENI con galleria coperta a vetri per uso farmacia, stamperia, laboratorio, con acqua, gas, cantina. Via Fontanella Borghese N. 39. Rivolgersi Via Arancio 45. 264

UN BEL QUARTIERE terzo piano, otto camere cucina, rimessi a nuovo, galleria, grande terrazza, esposizione mezzogiorno, acqua Marcia, Trevi, gas. Rivolgersi portiere Margutta 59 presso Hôtel Allbert e Circolo Artistico Int. 265

VIA DEI CORONARI N. 104 piano terzo. Appartamento di quattro camere, due passetti, cucina, acqua Marcia, portiere. Le chiavi al quarto piano. 266

ELEGANTE APPARTAMENTO mobiliato con lusso, Via Salaria N. 7 entresol, angolo Via Venti Settembre appartenente a distinta famiglia, sei camere e cucina, esposizione a mezzogiorno, caminetti, Chiavi Via Frattina N. 9, E. Gelosi. 287

APPARTAMENTI E VILLINI mobiliati elegantemente con mobili artistici in case patrizie e private per incarico speciale de' proprietari, esposizione mezzogiorno, indicazioni gratuite, Via Frattina N. 9 presso piazza di Spagna, E. Gelosi. 287

CON ASCENSORE Distinta famiglia senza figli cede grande stanza da letto e salotto elegantemente mobiliato completamente libero. Via delle Muratte. Palazzo Sciarra p. 4. 268

PIAZZA MONTE D'ORO N. 29 p. p. Undici camere e la cucina. Visibili dalle 10 alle 12. Volendo anche con una scuderia e rimessa, per cinque cavalli. Per le trattative ivi dal signor Graziotti. 278

APPARTAMENTO LIBERO mobiliato esposto al sole in via Muratte N. 78, p. 3., porta a sinistra. Prezzo da convenirsi. Volendo vendesi tutto il mobilio e cedesi anche locazione.

APPARTAMENTI: Ripetta 70 quarto piano. Grande appartamento con terrazze, acqua di Trevi e Marcia. Terzo piano, tre camere e cucina acqua di Trevi e Marcia. Frezza 39 A. Tre camere e cucina, acqua Marcia, vasche da lavare. Le chiavi dal portiere a Ripetta 70. 281

APPARTAMENTO di 5, 6 o 7 camere con cucina, portiere, gas ed acqua Marcia, Via della Pigna 19 p. 3. Camera mobiliata. 287

QUARTIERE di otto camere e cucina al Palazzo Lovatelli, Via S. Angelo in Pescheria N. 1 scala nobile, gas, portiere, acqua Marcia ecc. 287

ELEGANTE APPARTAMENTO Via Volturno N. 22 piano nobile di undici vani esposto tutto a mezzogiorno con grandiosa terrazza per fiori. 285

86 VIA DEPRETIS 2. scala mezzanino. Appartamento elegantemente mobiliato d'affittarsi. A. de Krismanic. 283

25 parole cent. 75	IIª CATEGORIA	in più di 25 cent. 3 cad.

ZAMPONI BONDIOLE SALSICCIE cotechini spedisce Emilio Amadori salsamentario Cesena. Pacco postale Kg. 3 carne suina lavorata L. 5,50 franco domicilio, oppure Kg. 3 burro, parmegiano, Griviera, Gorgonzola per Lire 7, anche variati. 260

BALLOTTAGGIO VINO DI VELLETRI per famiglia. Soldi 17 il fiasco, L. 5 il quartarolo. Chi lo gusterà lo prenderà sempre. Rivenditori, per 20 lire lo troverete migliore di tutti a Campo Marzio 75. Telefono. 207

COUPÈ usato in buonissimo stato, bagher, do-gar, faiton, sella per uomo e per signora, mylord e finimenti a modici prezzi. Via della Lupa 24. 275

25 parole cent. 50	IIIª CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

SIGNORINA di distinta famiglia da lezioni a bambine, fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4. prima porta a sinistra. 254

ISTITUTRICE TEDESCA cerca posto in una famiglia distinta. Sa insegnare il tedesco, il francese, l'inglese, l'italiano, la storia, geografia, letteratura, mitologia ecc. Buonissime referenze. Via Colosseo 30 int. 6. 262

CAMERIERA FRANCESE venticinquenne, pratica del servizio domestico, anche sarta, con buone referenze, occuperebbesi presso onesta famiglia. Via Magnanapoli 6, terreno. Roma.

BICICLETTA HUMBER molto scorrevole con gomme tubolare, si cede ad un prezzo convenientissimo, e veramente d'occasione. Visibile presso la Calzoleria Carducci Via Sapienza 57.

GIOVANE AVVIATISSIMO commercio, intende aprire studio commissioni, rappresentanze, per la Sardegna, sede in Tempio. Ottime referenze. Scrivere condizioni a B. G. fermo posta, Tempiopausania.

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Prosh con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

CERCASI APPARTAMENTINO mobiliato oppure due camere letto mobiliate, cucina libera fornita o comodo, occorrendo salotta pranzo. Preferibile ingresso libero. Offerte con prezzo A. B., fermo posta, Roma. 261

LEZIONI italiano-scienze-matematiche darebbe laureando, modici prezzi. Rivolgersi L. M. 55, posta restante Roma.

VICINO TEATRO QUIRINO Via dell' Archetto N. 27 p. p., pensione privata a prezzi discretissimi. Si fanno abbonamenti anche per il solo pranzo. 275

DISTINTA SIGNORINA inglese dà lezioni nella propria lingua. Referenze presso primarie famiglie in Roma. Rivolgersi Annie C., Via Aureliana 73 int. 1. 285

ISTITUTRICI governanti, cameriere, bonne italiane e straniere cercano collocamento, trovansi anche dame per accompagnare signorine, e lezioni di lingue di ogni nazionalità presso madame Feliciè Castagnini, Via Montebello 10 terreno. 286

SIGNORE fermandosi in Roma vari giorni, cerca camere ammobiliata, comoda, con ingresso libero in strada centrale. Scrivere subito indirizzo alle iniziali A. B. posta Roma. 287

JEUNE DEMOISELLE danoise très distinguée parlant bien le français et l'allemand cherche une occupations pur les après midi; ou auprès des enfants ou auprès d'une dame. Excellentes références. On est prie d'envoyer les offres poste restante sous les chiffres M. D. 285

DISTINTA SIGNORINA orfana, maestra di pianoforte, parla inglese francese, darebbe lezioni anche a stranieri in casa propria o a domicilio. Pretese modeste. Rivolgersi libreria Ermanno Loescher e C. 287

UNA PIANISTA provetta, libera, indipendente che sia disposta unirsi con altro maestro per andare all'estero scriva per informazioni Belloni, Viminale 22 int. 2 scala sinistra. 264

DOTTORE IN LEGGE anni 24, di distinta e signorile famiglia (referenze serilissime in Roma e fuori) che conosce praticamente la Stenografia e le lingue francese, tedesca ed inglese, desidererebbe occuparsi come Segretario presso persona del mondo politico o letterario. Scrivere R. C. N. posta Roma.

CALLISTA PEDICURE Romolo Ricci, cura le alterazioni delle epidermide detti calli. Recapito Via del Corso N. 497-498. Dirigersi alla Farmacia.

UNA GIOVANE di molto civile famiglia cerca posto di dama di compagnia per assistere i bambini e per dirigere la casa presso una distinta famiglia. Scrivere A. M. 5 fermo posta Roma. 263

SIGNORE stabile in Roma, cerca camera libera senza mobili, esposta a mezzogiorno, in posizione centrale. Scrivere Ugo, Casella postale 426, Roma. 266

SIGNORA GERMANICA dell'Hannover dà lezioni di lingue. Prezzi miti. Ottime referenze. Via S. Andrea delle Fratte 36 p. 3.

FOTOGRAFI Giovane inglese desidera impiego in uno studio di fotografo in Roma. E' molto pratico di ciò che si riferisce all'arte della Fotografia e conosce due lingue. Ottime referenze. Dirigere lettera ferma in posta West, Roma. 250

GIOVANE che ha frequentato Istituto tecnico fino corso reggerebbe piccola amministrazione o impiegherebbesi presso azienda, negozio, famiglia. Dirigersi A. B. Serravalle di Chienti (Marche). 281

EX-COMMERCIANTE trentenne, che costretto da forza maggiore ha chiuso il proprio esercizio; pratico del commercio in modo speciale nel ramo manifatture lanerie, seterie ecc.; offresi senza pretensioni avendo da provvedere solo a sè ed alla madre. Disposto a lavorare come commesso piazzista o viaggiatore, accetterebbe tanto a Roma che fuori. Referenze sicure, ineccepibili. Scrivere G. N. Via Modena 42, Roma.

GIOVANE NOBILE SIGNORA che conosce parecchie lingue, distinta letterata, perfezionata nell'arte musicale, accetterebbe un posto di lettrice o dama di compagnia. Ottime referenze. Scrivere fermo posta iniziali A. A. 283

OCCASIONE - MOBILIO salotto, camera letto, pranzo e cucina cedesi a prezzo discreto. Rivolgersi ore undici all'una Piazza Barberini 38 piano primo porta a destra. 284

PER L. 75 MENSILI coniugi soli prenderebbero a pensione uno studente. Camera libera, lume, caffè mattina, colazione, pranzo, imbiancatura, assistenza. Trattamento senza ricercatezze. Via dei Mille N. 20 int. 6. 257

D'AFFITTARSI

CAMERA L. 15 Elegantemente mobiliata affittasi con pensione di famiglia Lire 2 al giorno. Esigonsi ottime referenze. Camera sola da convenirsi. Rivolgersi Via Banchi Nuovi 44 p. p. 273

CAMERA E SALOTTO elegantemente mobiliati con vista del Corso, Via Montecatini 11 p. 2. presso piazza Sciarra 281

ELEGANTE APPARTAMENTO mobiliato, tappeti, caminetto, ingresso e cucina libera. Lire 130 mensili, Via Varese N. 7 piano primo, angolo Marghera presso Piazza Indipendenza. 281

VIA FRATTINA 38 piano ultimo, affittasi grande camera mobiliata, ingresso libero, due finestre, balcone sulla strada, caminetti, tappeti. Altra camera più piccola interna. Prezzo discreto. 239

APPARTAMENTINO libero, mobiliato decorosamente con cucina, presso la Piazza di Venezia, esposto al sole. Via Pedacchia 97 p. 3.

CAMERA GRANDE a 2 letti, altra detta ad un letto con tappeti e comodo di cucina. Volendo si dà salottino e camera da pranzo. Via d'Azeglio 33 int. 15. G. M. 289

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Atene Non posso persuadermi, abbiami dimenticato, e abbia deciso non volere più sapere di me. D'altronde non so spiegare tuo silenzio. Ne soffro molto, cuore mi dice molte cose, me ne figuro tante, che sul conto tuo sto sempre in pena. Vorrei vederti. Lunedì 12 sarò a dalla mattina alla sera, ciò per tua regola. Faraimi sapere quando torni. Pensa che tue pene riflettono mio cuore immutabile per te e soffre per tuo abbandono. 237

Miranda Scrissi ieri forse ritarderà pubblicazione. Non scrivermi iniziali che ti dissi. Non trovandoti appuntamento aspetterò tutti giorni ove sai. Vidi chi ti parla di me. 289

11 1/2 Spero leggerai dovendo dirti cose premura. Scritto posta tue iniziali. 289

K. O. L'amo e l'amo e l'amerò sempre. Scriva, onde io certo di non essere dimenticato continui con lei corrispondenza. Desidero ardentemente di vederla. Quando sarà possibile? 289

(Argo) Mi hai fatto attendere circa un'ora inutilmente. Perchè? Forse non stai bene! Ieri mi dicesti che non ti sentivi bene. Scrivimi tranquillizzami. Viasi lunedì. 290

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnan
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.